Paese Mio

ORGANO UFFICIALE COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE
ADERENTE ALL'U.N.P.L.I. - UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Ente Nazionale a finalità assistenziali ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640 - Iscritto al forum permanente del Terzo Settore
Num. 90 - Anno XXX - N. 4 - IV Trimestre 2015
SEDE: Via Buffa, 1 - 10061 CAVOUR (TO) - Tel.0121.68255 - Fax 0121 609448 - Numero verde 800905211
e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it - Sito Internet: http://www.unplipiemonte.it
Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - Torino n. 1 anno 2014

Editoriali

BUON 2016

Siamo giunti al termine di un ulteriore anno di difficoltà per tutti. Non facile il percorso, irto di ostacoli malgrado tutte le più positive intenzioni di portare le nostre realtà a tempi migliori.

Ci appare evidente, da parte di ogni livello istituzionale, una riscoperta del valore dell'opera del volontariato e della fondamentale e necessaria presenza di quel Terzo Settore oggetto di una riforma che tarda ad essere attuata. Sicuramente, dalle premesse sin qui esaminate, lo spirito del volontariato non è ben interpretato e normato, se normare un volontario fosse possibile. Ma come è possibile parlare di volontariato ed in particolare del nostro da prolochiani se chi legifera non lo ha vissuto in prima persona?

Si parla di impresa sociale, di aspetti che stravolgono completamente l'essenza del nostro mondo.

Ed allora cerchiamo in attesa di porci nella maniera migliore con l'attuale assetto legislativo: iscrizione al registro regionale delle associazioni turistiche, modifica degli statuti per accedere al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale per essere in possesso delle caratteristiche necessarie per rivendicare ancora una volta la nostra essenza. Cogliamo le proposte e i suggerimenti che vi arrivano dalle nostre pagine e portiamo al nostro sapere attività e iniziative diverse che noi Pro loco sappiamo organizzare e realizzare con poche risorse. Solo così la nostra organizzazione Unpli, in tutte le sue articolazioni, può far conoscere al mondo esterno la vera mission delle Pro Loco.

La partecipazione all'Assemblea nazionale di fine novembre ha messo in evidenza che esistono persone animate da un genuino senso civico, con la voglia di confrontarsi non per il gusto di polemica, ma per effettivamente fare la differenza. Sicuramente troppo poco il tempo a disposizione per una sana e corretta analisi delle proposte di modifica statutaria, forse poco si conoscono i meccanismi e le regole che si devono applicare, sembra quasi che a nessuno interessi nei percorsi necessari per giungere alla formulazione di proposte già strutturate, ma poi in un'aula a cui hanno partecipato circa 400 delegati, scopri che invece c'è voglia di confronto, di dialogo e di guardarsi negli occhi: ancora una volta si colgono i limiti di internet, twitter, facebook; si chiamano social, ma alla fine si possono definire mezzi individuali per sentire solo la propria voce…anzi no veder scritto il nostro pensiero che dovendo essere conciso, non si scrive certo un romanzo su uno schermo di pochi centimetri, sicuramente non si esprime al meglio.

Colgo l'occasione in questo editoriale di fine anno per augurare a tutti un 2016 all'insegna della riscoperta del dialogo sano, diretto magari anche crudo senza fronzoli, ma nel rispetto della persona e delle idee di ognuno, premessa necessaria affinchè le nostre Pro Loco rimangano luoghi di incontro, di aggregazione e di riscoperta del senso di appartenenza alle nostre comunità per il bene delle stesse e delle persone che la compongono. Il 2016 sarà anno di elezioni in casa Unpli a tutti i livelli e in tutte le sue articolazioni, sarà l'anno di un rinnovamento profondo, per la prima volta si applica il principio per il quale i Presidenti regionali e il Presidente nazionale non possono più candidarsi: due mandati e poi si lascia. Qualcuno ha già il foglio rosa, altri si stanno avvicinando e qualcuno arriverà. L'Unpli deve dare segno di rinnovamento nel segno della continuità per far tesoro di quanto costruito sino ad oggi, esservi e dare alle nostre Pro Loco sempre più sostegno e trarne dalle stesse forza per far sentire la loro voce.

Buone feste a tutti Voi e alle Vostre famiglie: viva le Pro Loco!

Bruno Verri
Presidente UnpliPiemonte

UN MOVIMENTO IN CAMMINO VERSO IL CAMBIAMENTO

Il cambiamento è fisiologico, è un evento naturale, non patologico.

La natura ci insegna che così dovrebbe essere, infatti le stagioni cambiano, e con esse i colori che ci circondano, ed ogni mese offre profumi e sapori sempre diversi.

Le associazioni Pro loco cambiano, stimolate da svariate motivazioni: dalla necessità di rinnovarsi per proporre quotidianamente qualcosa di nuovo ad un pubblico ogni giorno più esigente, sempre alla ricerca di emozioni, di esperienze vere, ai cambi generazionali inevitabili, all'urgenza di reperire risorse economiche attraverso un adeguamento alle esigenze del mercato turistico, e così via.

"*L'unpli continua nella sua politica di cambiamento nella continuità* ", scrive Claudio Nardocci, citando esempi importanti a sostegno di questa affermazione, esprimendo lui stesso la sua intenzione di lasciare la presidenza nazionale ad altri interlocutori .

Il cambiamento è dunque importante, è necessario, è fondamentale.... eppure, malgrado tutte queste considerazioni a supporto di una tesi che parrebbe scontata, spesso le persone sono ostili al cambiamento e, in realtà, non cambiano. Ed è veramente curioso questo aspetto.

Non si cambia perché cambiare è doloroso, non si cambia perché è meglio aggrapparsi a ciò che si conosce invece di perlustrare vie sconosciute, per pigrizia, per opportunismo, per mancanza di energia o di volontà, per comodità, perché le abitudini in fondo ci vanno bene, per paura di ciò che non si sa.

E l'unpli, essendo un'associazione fatta di persone, cambierà solo se cambieranno le persone che la rappresentano.

Servirebbe quindi una mentalità nuova, aperta a ciò che è diverso e non si conosce, sarebbero opportune nuove energie e voglia di mettersi in discussione, servirebbero professionalità e competenza perché l'improvvisazione ed il pressappochismo non sono più tollerabili in un'associazione che vuole crescere, non solo nei numeri ma anche nei contenuti.

E servirebbe maggiore fiducia: essere chiusi in noi stessi per il timore del prossimo non ci porta molto lontano.

E servirebbe maggiore umiltà: presumere che solo grazie a noi il mondo possa continuare e che senza di noi tutto possa fermarsi è illusorio, ridicolo e limitante, per noi stessi ma soprattutto per le associazioni che rappresentiamo.

Solo facendo un passo indietro possiamo permettere ad altri, magari migliori di noi, di poter fare un passo avanti.

L'Unpli, come la nostra società, si deve inevitabilmente confrontare con un cambiamento oserei dire epocale, un cambiamento che già le Pro loco stanno vivendo, ma lo potrebbe affrontare in modo diverso, ad esempio rispetto alla trasformazione in atto nel mondo del lavoro, dove la spietata competizione ed i personalismi stanno trionfando, a scapito della salute dell'individuo e dei suoi ritmi naturali.

Il nostro movimento in cammino potrebbe diventare un esempio di cambiamento virtuoso, "umanamente sostenibile", un percorso che permetta alla persona di sentirsi parte di un sistema senza per questo esserne fagocitato, mantenendo la proprià individualità intellettuale. Una dignità che potrebbe essere messa a disposizione degli altri, attuando così un miglioramento ed una crescita non solo del singolo ma della società intera.

Giuliano Degiovanni e co.

GRAZIE, LINO

Nel 2015 l'Unpli Piemonte ha festeggiato i trent'anni, ricordando figure storiche come il primo presidente Nanni Vignolo, ma questo 2015 celebrerà anche un altro grande personaggio che ha fatto la storia dell'Unpli attraverso le pagine di Paese Mio: Bartolomeo Falco, per tutti gli amici Lino, il primo e unico direttore della nostra testata.

Lino Falco sarà direttore per l'ultima volta con questo numero: dopo trentanni ci lascia, al suo posto subentrerà Riccardo Milan nella veste di nuovo direttore.

Sul prossimo numero, il primo del 2016, chiederemo a Lino di scrivere la sua storia legata a Paese Mio, all'Unpli, alle Pro Loco del Piemonte e d'Italia.

Per il momento ci limitiamo a dire a Lino un grazie, sincero e discreto come il suo carattere; il tempo passa ma le persone importanti non si dimenticano mai.

Grazie Lino!

Le Pro loco del Piemonte
1985-2015

Scadenze fiscali e normative... Scadenze fiscali e normative...

La responsabilità negli enti associativi

Il profilo della responsabilità civile delle associazioni (con o senza personalità giuridica) si presta ad una valutazione articolata e complessa. Ciò dipende dalla pluralità di rapporti intersoggettivi che il normale svolgimento dell'attività associativa porta ad instaurare sia all'interno della struttura, tra i singoli componenti dell'associazione, sia all'esterno della stessa, nell'ambito dei frequenti rapporti con i terzi.

La valutazione delle molteplici situazioni riconducibili alla concreta operatività dell'associazione ed alla fitta trama di rapporti che ne derivano consente, pertanto, di delineare distinte ipotesi di responsabilità, configurabili a vario titolo.

Per quanto concerne la responsabilità civile, si distingue tra *responsabilità extracontrattuale* discendente dalla commissione di un fatto illecito e *responsabilità contrattuale* conseguente alla violazione di un obbligo contrattuale; nell'uno e nell'altro caso, la conseguenza che deriva dall'accertamento della responsabilità è il risarcimento del danno che rappresenta la sanzione (o quanto meno la reazione) approntata dall'ordinamento a tutela del danneggiato.

Con specifico riferimento alla responsabilità extracontrattuale, va aggiunto che il fatto illecito può integrare gli estremi di un reato: così, per esempio, l'omicidio doloso o colposo, le lesioni personali dolose o colpose, il danneggiamento (che però costituisce reato solo se doloso), la diffamazione, ecc. Si viene così a determinare una possibile sovrapposizione, in relazione a determinati eventi lesivi, tra la responsabilità civile, consistente nell'obbligazione di risarcire il danno, e la responsabilità penale, consistente nell'assoggettamento alla pena detentiva (reclusione o arresto) o pecuniaria (multa o ammenda).

È possibile configurare, accanto alla consueta *responsabilità diretta* del danneggiante (articolo 2043 codice civile colui che ha commesso il fatto è obbligato a risarcire il danno), anche una *responsabilità indiretta* (articoli 2047, 2048 e 2049 codice civile) dove a rispondere del danno è chiamato un soggetto diverso da quello che ha commesso il fatto che lo ha cagionato (non a caso si parla di responsabilità per fatto illecito altrui). Inoltre l'ordinamento giuridico configura una particolare area della responsabilità per illecito civile: quella della *responsabilità oggettiva* (che prescinde, cioè dal dolo o dalla colpa di chi ha commesso il fatto), la quale costituisce una categoria in via di progressiva espansione, data l'esigenza, particolarmente avvertita nella moderna civiltà industriale, di prevedere comunque il risarcimento del danno cagionato nello svolgimento di attività intrinsecamente pericolose.

Responsabilità contrattuale

Una forma di responsabilità civile ascrivibile in via diretta alle associazioni è la*responsabilità contrattuale*, ossia quella fondata sull'inadempimento di un contratto.

Non v'è dubbio, infatti, che, nello svolgimento della propria attività, l'associazione possa stipulare contratti ed assumere, in relazione a questi, precise obbligazioni. Si pensi ad una associazione musicale che ingaggi un musicista per l'esecuzione di un concerto o che organizzi un corso di musica.

Nel caso, piuttosto ricorrente, di corsi organizzati dalle associazioni, sorge, all'atto dell'iscrizione dell'allievo, un rapporto contrattuale rispetto al quale l'insegnante rimane estraneo; quest'ultimo, infatti, è impegnato solo nei confronti dell'associazione e ciò indipendentemente dal tipo di collaborazione prestata. Le obbligazioni contrattuali nei confronti dell'allievo vengono, pertanto, assunte unicamente dalla associazione che dunque risponderà direttamente, in caso di inadempimento, a titolo di responsabilità contrattuale (articolo 1218 codice civile). Anche se l'inadempimento dipendesse dallecarenze qualitative degli istruttori impiegati, la responsabilità contrattuale permarrebbe comunque in capo all'associazione, in forza del disposto di cui all'articolo 1228 codice civile che prevede la responsabilità del debitore per il fatto commesso dagli ausiliari di cui lo stesso si avvale nell'adempimento dell'obbligazione.

Ulteriore ipotesi, rispetto alle casistiche già considerate, di responsabilità contrattuale ipotizzabile in capo all'associazione è quella delle manifestazioni in cui è prevista la partecipazione di pubblico dietro pagamento di un biglietto di ingresso: il prezzo del biglietto si configura come corrispettivo di una prestazione contrattuale che deve essere regolarmente adempiuta; in caso contrario, l'associazione risponderà a titolo di responsabilità contrattuale.

Le associazioni riconosciute godono di *un'autonomia patrimoniale perfetta,* mentre in quelle non riconosciute si applica il principio contenuto nell'articolo 38 codice civile, in forza del quale, delle obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione, rispondono il fondo comune e, personalmente e solidalmente tra loro (e con il fondo comune), le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.

Sotto tale profilo, l'elemento che differenzia le associazioni riconosciute da quelle non riconosciute si individua nella diversa posizione assunta dagli amministratori: nelle associazioni non riconosciute, essi sono personalmente responsabili delle obbligazioni assunte in nome dell'associazione; diversamente, nelle associazioni riconosciute, verso i creditori risponde solo l'associazione con il suo patrimonio.

Dalla lettura dell'articolo 38 cod. civ. si ricava che, per le obbligazioni sociali vi è una duplice garanzia a favore dei terzi: quella offerta dai beni che costituiscono il fondo comune e quella costituita dal patrimonio personale di coloro che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.

Tra il fondo comune ed il patrimonio personale degli associati di cui sopra c'è solidarietà, ovvero i creditori per il soddisfacimento dei loro interessi possono rivolgersi indifferentemente all'associazione oppure direttamente a chi ha agito per essa, senza l'onere di agire preventivamente sul patrimonio sociale.

Questa responsabilità solidale è una figura tipica delle organizzazioni senza personalità giuridica, in cui mancano – proprio per difetto del riconoscimento – controlli sulla consistenza iniziale del patrimonio; pertanto i terzi creditori possono confidare sia sul fondo comune, sia sul patrimonio dei rappresentanti (è per questo motivo che la loro responsabilità ha una natura "fideiussoria" rispetto a quella dell'ente collettivo).

Non è previsto a favore di quest'ultimi il *beneficiumexcussionis*, a differenza di quanto è previsto a favore dei soci di società semplice (articolo 2268 cod. civ.).

Tale differente trattamento è giustificato dalla differenza strutturale e funzionale dei due enti collettivi derivanti: dalle distinte caratteristiche del modello organizzativo; dal ruolo che in ciascuno di essi svolgono soci ed associati; dalla diversità di fine; ma soprattutto dalla diversa rilevanza patrimoniale e dal differente regime della responsabilità dei soggetti che fanno parte dei singoli enti.

Si ritiene che la responsabilità personale e solidale prevista dall'articolo 38 cod. civ. sia da ricercare in capo a coloro che agiscono in nome e per conto dell'associazione non riconosciuta, non essendo collegata alla mera titolarità della rappresentanza della stessa, ma all'attività negoziale o extranegoziale concretamente svolta per conto della stessa e diretta alla creazione di rapporti obbligatori fra questa ed i terzi.

La responsabilità di cui all'articolo 38 cod. civ. non si estingue con la cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo determinata, di colui che ha agito in nome e per conte dell'ente, ma permane anche dopo la cessazione dall'incarico.

Ne consegue che il dirigente di un'associazione non riconosciuta, può essere oggetto dell'azione dei creditori anche dopo la cessazione dalla carica, ovviamente con riferimento alle obbligazioni contratte nel periodo in cui esercitava le sue funzioni.

Da quanto affermato deriva l'opportunità, ad ogni mutamento dei responsabili di una associazione, di predisporre un verbale di consegne nel quale indicare tutte le situazioni pendenti, al fine di poter con esattezza determinare i rapporti di debito – credito facenti capo all'ente in quel determinato momento.

Responsabilità extracontrattuale

Può altresì configurarsi direttamente a carico degli enti associativi una responsabilità extracontrattuale o da fatto illecito diretta.

L'associazione, infatti, deve ritenersi responsabile in via diretta quando il fatto illecito sia addebitabile agli organi dell'ente che abbiano agito in tale qualità, ossia in rappresentanza dell'associazione, nella causazione del danno.

In effetti, dovendosi considerare gli amministratori o i dirigenti di una associazione "organi" dell'ente, è possibile imputare direttamente a quest'ultimo tutti i comportamenti giuridicamente rilevanti, leciti e illeciti, esterni e interni posti in essere dagli amministratori stessi.

Si pensi, ad esempio, ad una associazione culturale che voglia organizzare una manifestazione aperta al pubblico (un convegno, una conferenza, un'esposizione, una rappresentazione teatrale, ecc.). Non v'è dubbio che l'associazione, rivestendo il ruolo di organizzatore dell'evento, assuma direttamente i rischi che ne possono derivare, anche se, di fatto, ad operare per essa sono i suoi organi. Per quanto precedentemente detto, l'associazione risponderà direttamente ex articolo 2043 cod. civ. in caso di incidenti imputabili a carenze organizzative: l'errata scelta dei luoghi per lo svolgimento della manifestazione, l'inidoneità dei mezzi tecnici impiegati o la pericolosità degli stessi sono tutti elementi che possono integrare una colposa responsabilità dell'ente.

In proposito, si deve notare che grava sull'organizzatore l'onere di attenersi alle disposizioni dei regolamenti ed alle prescrizioni in materia di pubblica sicurezza, nonché il più generico onere di osservare le regole di comune prudenza imposte nel caso specifico.

Sotto quest'ultimo profilo, ricordiamo che, indipendentemente dalla concreta operatività di specifiche norme di sicurezza, sussiste una responsabilità per colpa (generica) tutte le volte che, nella condotta dell'organizzatore, possa ravvisarsi una imprudenza o negligenza; in altri termini, l'inosservanza di quelle regole di garanzia che, seppure non previste da precise norme giuridiche, sono imposte all'osservanza dell'uomo di media prudenza ed esperienza, al fine di evitare danni a terzi.

Per regola generale, l'obbligazione di risarcire il danno incombe su "colui che ha commesso il fatto" e sempreché si tratti di "fatto doloso o colposo". A detta regola sono, tuttavia, apportate due importanti serie di eccezioni: la prima è quella della responsabilità indiretta o per fatto illecito altrui, ravvisabile ad esempio nella responsabilità dell'insegnante (articolo 2048, secondo comma, codice civile); la seconda è

Scadenze fiscali e normative... Scadenze fiscali e normative...

quella della responsabilità oggettiva che prescinde dal dolo e dalla colpa (es. articolo 2050 codice civile).

Nel caso di danni risentiti dall'allievo a causa dello scarso controllo o dell'imperizia dell'insegnante, oltre alla responsabilità di quest'ultimo, scatta, in base all'articolo 2049 codice civile, la responsabilità solidale della associazione presso la quale opera.

L'associazione, pertanto, risponderà a titolo di responsabilità extracontrattuale dei danni subiti dall'allievo per fatto illecito dell'insegnante posto in essere nell'esercizio delle incombenze a cui è adibito. È la c.d. responsabilità del preponente per i danni causati dal suo preposto.

L'articolo 2049 codice civile, infatti, prevede che degli illeciti commessi da ausiliari dell'associazione, cioè da persone adibite dall'ente a determinate incombenze (es. insegnanti, istruttori, autisti, dirigenti e dipendenti in genere), risponda indirettamente la stessa associazione.

La responsabilità, però, potrà essere affermata soltanto ove vi sia, tra l'associazione e il preposto autore del comportamento colpevole, un rapporto di subordinazione, con conseguente possibilità di controllo e sorveglianza sull'attività del preposto o quanto meno, in mancanza di un rapporto di lavoro subordinato, un generico rapporto di dipendenza anche se di carattere occasionale o temporaneo caratterizzato da un potere di direzione e vigilanza.

Inoltre occorre che il comportamento illecito sia stato tenuto dal preposto nell'adempimento (cd. nesso di occasionalità necessaria) delle mansioni affidategli (per esempio: l'associazione risponderà indirettamente *ex* articolo 2049 codice civile, dei danni cagionati all'allievo dalla condotta negligente od imprudente di un insegnante ingaggiato dall'ente; o, ancora, risponderà dei danni causati, durante un trasporto di persone, della condotta colposa dell'autista alle dipendenze).

La associazione per esonerarsi dalla responsabilità dovrà fornire la prova dell'insussistenza dei presupposti per l'operatività della norma, contestando che il danno si sia verificato nell'espletamento delle funzioni stesse o assumendo la riferibilità del danno all'attività privata dell'insegnante.

Dunque, sussistendone i presupposti, l'associazione e l'insegnante rispondono, sia pure a diverso titolo, in solido tra loro; ma è evidente che la prima, una volta risarcito il danno, avrà azione di rivalsa per l'intero nei confronti del secondo.

Si deve aggiungere che in qualche caso l'attività svolta da un'associazione presenta caratteri di intrinseca pericolosità. L'esercizio di tali attività è sottoposta alla più pesante forma della responsabilità oggettiva (articolo 2050 codice civile). La giurisprudenza ha considerato ad esempio come attività pericolose lo svolgimento, l'organizzazione e la gestione di alcuni particolari attività sportive, ricreative, rischiose sia per gli utenti che per i terzi.

Detta ipotesi di responsabilità prescinde completamente persino dalla colpa del danneggiante ed è interamente basata sul nesso di causalità tra l'attività esercitata e l'evento dannoso.

Qui la prova liberatoria è piuttosto rigorosa, giacché ci si libera da responsabilità solo dimostrando di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

L'attività pericolosa deve essere svolta in condizioni di massima sicurezza, con gli accorgimenti tecnici, cautele e precauzioni adottabili nel caso concreto: se ciò nonostante, l'evento dannoso si è ugualmente verificato, solo allora esso dovrà ritenersi inevitabile, in quanto non in rapporto di causalità con lo svolgimento dell'attività dell'associazione.

Un ulteriore profilo di responsabilità da considerare è quello relativo alle cose in custodia. Precisamente, da un lato, viene in considerazione l'ipotesi di cose lasciate in custodia presso i locali dell'associazione; dall'altro, la responsabilità che si profila con riferimento alle strutture ed attrezzature utilizzate, sulle quali l'associazione stessa deve esercitare gli obblighi di custodia.

Per quanto riguarda la responsabilità per le cose in custodia, la norma da prendere in esame è quella di cui all'articolo 1786 codice civile che estende agli imprenditori di case di cura, stabilimenti di pubblici spettacoli, stabilimenti balneari, pensioni e simili la responsabilità dell'albergatore per le cose consegnate e portate in albergo (articolo 1783 e ss. codice civile).

Indubbiamente, l'elemento che accomuna le varie attività previste dall'articolo 1786 codice civile consiste nell'impossibilità in cui viene a trovarsi chi frequenta la struttura di provvedere direttamente, durante la permanenza nei locali, alla custodia degli oggetti personali.

Bisogna, tuttavia, segnalare che appare quanto meno dubbia la possibilità di estendere la responsabilità in esame pure alle strutture gestite da associazioni non lucrative; infatti, sebbene si rinvenga in Giurisprudenza qualche pronuncia favorevole, va notato che la dottrina dominante esclude una simile possibilità, data la palese incompatibilità di dette organizzazioni (avulse da ogni finalità lucrativa, sia pure indiretta) con il carattere di imprenditorialità richiesto dalla norma in commento.

Maggiore interesse riveste, invece, la responsabilità che possa derivare alle associazioni, dalle strutture e/o attrezzature di cui esse dispongono e sulle quali devono esercitare gli obblighi di custodia di cui all'articolo 2051 codice civile; tale responsabilità è configurabile anche per gli enti associativi non *profit*.

Si tratta, pertanto, di una forma di responsabilità che, oltre a risultare piuttosto frequente nella casistica delle associazioni, merita anche particolare attenzione, posto che configura un'ulteriore ipotesi di responsabilità oggettiva.

Perché ricorra la responsabilità oggettiva *ex* articolo 2051 codice civile occorrono i seguenti tre presupposti:

- la domanda di risarcimento deve essere rivolta contro il soggetto che ha la custodia della cosa;
- il danno non deve essere stato cagionato dal fatto del terzo o del danneggiato; deve cioè sussistere un rapporto di causalità tra la cosa e il danno, rispetto al quale il comportamento del danneggiato o di un eventuale terzo non risulta determinante.
- il danno deve essere stato arrecato non già "con la cosa", bensì "dalla cosa"; in tal modo volendosi intendere che la cosa non deve entrare nel processo produttivo del danno come mera occasione, ma deve essere, essa stessa, la causa o concausa del danno.

Un ultimo aspetto da considerare relativamente alla responsabilità civile delle associazioni è quello relativo all'ammissibilità di dichiarazioni di esonero da responsabilità.

In effetti, si assiste ad una prassi secondo la quale gli organizzatori di manifestazioni fanno sottoscrivere ai partecipanti dichiarazioni di siffatta natura per declinare ogni eventuale propria responsabilità in ordine a danni che dovessero occorrere ai soci o a terzi.

Non si può far a meno di rilevare la limitatissima validità di simili clausole. Infatti, la dichiarazione di esonero da responsabilità verrebbe a costituire una "esimente negoziale" rispetto alla lesione di beni per i quali, tuttavia, l'ordinamento giuridico prevede l'assoluta indisponibilità da parte del loro stesso titolare: ricordiamo che l'articolo 5 codice civile vieta gli atti di disposizione del proprio corpo quando questi importino una diminuzione permanente dell'integrità fisica.

In sostanza la sottoscrizione da parte di tutti quei soggetti che "usufruiscono" delle attività associative, è vista con sfavore da parte dell'ordinamento giuridico, poiché in primo luogo tali soggetti, così facendo rinunciano alla pretesa di un impegno minimo e inderogabile alla diligenza da parte della associazione stessa, nell'espletamento della sua attività. In secondo luogo il contenuto dell'articolo 5 codice civile deve essere spiegato in tal senso, ed in relazione al campo dell'illecito civile: nessun individuo può rinunciare alla tutela di beni fondamentali, quali il suo diritto all'integrità psico-fisica, per mezzo di patti o clausole contrattuale, che una volta stipulate lo metterebbero nelle condizioni di dover solo "subire" un pregiudizio, causato da altri, senza la possibilità di ottenerne una tutela risarcitoria.

Quanto appena detto trova concreta attuazione in forza dell'articolo 1229 codice civile (applicabile pure nel campo della responsabilità extracontrattuale) che sancisce la nullità delle clausole di esonero dalla responsabilità del debitore per dolo o colpa grave, nonché per i casi in cui il fatto del debitore o dei suoi ausiliari costituisca violazione di obblighi derivanti da norme di ordine pubblico.

La clausola di esonero dalla responsabilità è, pertanto, valida solo con riferimento ai normali e prevedibili rischi inerenti l'attività di cui trattasi, ma non può certo estendersi alla responsabilità per danni che derivino da specifica imprudenza, negligenza o imperizia, in violazione del fondamentale principio del *neminemlaedere*.

Analoghe considerazioni andrebbero svolte circa l'inutilità di avvisi per i quali l'associazione non risponde di eventuali furti che dovessero avvenire all'interno degli spogliatoi gestiti dalla associazione, anche nel caso in cui gli oggetti fossero stati inseriti all'interno di armadietti chiusi con lucchetto la cui chiave sia rimasta nella disponibilità del proprietario dei beni asportati.

Le considerazioni fin qui fatte in materia di responsabilità giuridica extracontrattuale evidenziano i molteplici rischi connessi all'attività delle associazioni, in alcuni casi tutelabili attraverso la stipula di valide coperture assicurative.

Si ricorda che ove si stipuli una polizza di responsabilità civile verso terzi sarà opportuno inserire la clausola che gli associati sono terzi tra di loro al fine di evitare possibili non coperture in caso di danni che avvengono all'interno della attività associativa.

Guido Martinelli e
Marilisa Rogolino
Euroconference news

SCADENZE FISCALI

2015
16-dicembre-2015

Versamento ritenute IRPEF di dipendenti e collaboratori – cod. 1001 e cod. 1040 – mese novembre

Versamento contributi previdenziali e assistenziali dipendenti e collaboratori

Versamento IVA mese di novembre – contribuenti mensili – cod. 6011

Versamento acconto imposta sostitutiva su redditi da rivalutazione TFR

Versamento 2^ rata IMU

Versamento 2^ rata TASI

28-dicembre-2015

Versamento acconto IVA – solo per contribuenti in regime ordinario – cod. 6035

2016
Scadenze del 18/01/2016:
IVA - Liquidazione e versamento Iva mensile

SOGGETTI: Contribuenti IVA mensili. ADEMPIMENTO: Versamento IVA dovuta per il mese precedente. MODALITA': Modello F24 con modalità telematiche. CODICE TRIBUTO: 6012 - Versamento Iva mensile dicembre

Versamento ritenute IRPEF di dipendenti e collaboratori – cod. 1001 e cod. 1040 – mese dicembre

Scadenze del 16/02/2016:
IVA - Liquidazione e versamento Iva mensile

SOGGETTI: Contribuenti IVA mensili. ADEMPIMENTO: Versamento IVA dovuta per il mese precedente. MODALITA': Modello F24 con modalità telematiche. CODICE TRIBUTO: 6001 - Versamento Iva mensile gennaio

SOGGETTI: Contribuenti IVA regime L. 398/91 – Versamento IVA dovuta per il 4 trim. 2015. MODALITA': Modello F24 telematico .CODICE TRIBUTO 6034

Versamento ritenute IRPEF di dipendenti e collaboratori – cod. 1001 e cod. 1040 – mese gennaio

Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria...

VADEMECUM PER LE ASSOCIAZIONI

Costituzione

Per la costituzione di un'associazione sono necessari un atto costitutivo, che indichi la volontà di creare il rapporto associativo, e uno statuto, che descriva la struttura e le modalità di esecuzione del rapporto. I due documenti sono normalmente separati, ma è possibile redigere un unico documento, in cui lo statuto è parte integrante dell'atto costitutivo.

La costituzione può avvenire:

- con atto pubblico: è redatto con la supervisione di un notaio ed è da questi registrato presso l'Ufficio Locale delle Entrate. Solo costituendosi con atto pubblico (art. 14 del Codice Civile) l'associazione può poi chiedere il riconoscimento della personalità giuridica.
- con scrittura privata: è redatto dai soci e può essere o meno registrato presso l'Ufficio Locale delle Entrate.

Registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto

Le associazioni possono registrare o meno l'atto costitutivo e lo statuto presso l'Ufficio Locale delle Entrate (ex Ufficio del Registro). Per i casi particolari previsti dalla normativa la registrazione è obbligatoria.

La registrazione attribuisce data certa all'atto e prova che ad una determinata data un'associazione era costituita e che i suoi organi erano regolarmente funzionanti.

È opportuno registrare contestualmente sia l'atto costitutivo che lo statuto.

Riconoscimento della personalità giuridica

In generale, per il diritto privato, un'associazione non è riconosciuta come persona giuridica, ad eccezione dei casi in cui essa è giuridicamente obbligata ad esserlo.

Facendo domanda di riconoscimento, una forma associativa avvia il procedimento attraverso cui essa acquista personalità giuridica (art. 12 Codice Civile), come previsto dall'art. 1 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361. Il riconoscimento è determinato dall'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione e presso la Prefettura.

Le forme associative si dividono quindi in:

- riconosciute: hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica. Diventando persona giuridica, l'associazione può godere di alcune prerogative, tra cui: 1) la cosiddetta autonomia patrimoniale perfetta, in base alla quale il patrimonio dell'associazione rimane distinto ed autonomo rispetto a quello degli associati e degli amministratori; 2) la limitazione della responsabilità degli amministratori per le obbligazioni assunte per conto dell'associazione.
- non riconosciute: non hanno chiesto o non hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica. Esse, quindi, non godono dell'autonomia patrimoniale perfetta; per le obbligazioni assunte in nome e per conto dell'associazione rispondono le persone che le hanno contratte (amministratori ed associati). Le associazioni non riconosciute sono disciplinate dagli articoli 36, 37 e 38 del Codice Civile; esse non sono soggette ad alcun controllo amministrativo, sia in fase di costituzione, sia nel corso della loro vita, purché rispettino i limiti dettati dalla normativa, dall'ordine pubblico, dal buon costume e dall'articolo 18 della Costituzione Italiana.

Per le associazioni che mirano al riconoscimento, l'art. 16 del Codice Civile stabilisce gli elementi del contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto. Per le associazioni che non mirano al riconoscimento nell'atto costitutivo è obbligatorio indicare soltanto lo scopo, le condizioni per l'ammissione degli associati e le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione.

C O N V E N Z I O N E

tra

l'Ente……
(denominazione- vedi nota 1)

con sede in ……., rappresentata

dal sig ……, nella sua qualità di legale rappresentante

e

L' **UNPLI- Unione Nazionale Pro Loco d'Italia -**
associazione non lucrativa che coopera con le Istituzioni, attraverso i propri Comitati Regionali e Provinciali per la promozione e la valorizzazione dell'Italia e delle Regioni in campo turistico, culturale, ambientale, ecologico, naturalistico, sportivo e sociale, nell'ambito della solidarietà, del volontariato e delle politiche giovanili con sede in Via Ancona, 40 - 00055 Ladispoli (RM) rappresentata da Claudio NARDOCCI, nella qualità di Presidente e legale rappresentante pro tempore (di seguito definita " UNPLI")

si conviene e stipula quanto segue

l'Ente
……
……. (vedi nota 1) riconosce a ciascun socio dell' Associazione **UNPLI**, che esibisca la "**Tessera Nazionale del socio Pro Loco UNPLI**" di iscrizione per l'anno di riferimento , …… …

(descrivere l'oggetto della convenzione ed i termini di riduzione sui prezzi di norma praticati).

L'**UNPLI** si farà carico di dare la massima diffusione alla presente convenzione con iniziative a livello nazionale verso i propri soci: mediante le proprie pubblicazioni o news, pubblicazione sul proprio sito web, ed in ogni altra forma che riterrà opportuna per raggiungere la maggiore diffusione possibile.

La presente convenzione sarà valida dalla data di sottoscrizione della stessa ed è tacitamente rinnovabile di anno in anno fatta salva la possibilità di una delle parti di rescindere la presente convenzione nel termine di 30 giorni antecedenti la data annuale di scadenza ……(Vedi NOTA 2)

Letto, confermato e sottoscritto in data _____

Unione Nazionale Pro Loco d'Italia **per l'Ente** (vedi nota 1)
Il Presidente
Claudio NARDOCCI

_____ ----------

Nota 1) denominazione da adattare : Ente -Società – Fondazione - Ditta ecc.ecc
Nota 2) scadenza puramente indicativa (preferibilmente per anno solare)

TESSERA DEL SOCIO

REGIONE	*UNPLI CARD 2015*	*NR PRO LOCO 2014*	*media naz. tesere x pro loco*	*NR CARD 2006*	*NR CARD 2007*	*NR CARD 2008*	*NR CARD 2009*	*NR CARD 2010*	*NR CARD 2011*	*NR CARD 2012*	*UNPLI CARD 2013*	*UNPLI CARD 2014*
UNPLI ABRUZZO	8200	*242*	33,88	2.500	11.000	15.400	18.960	19000	18000	9880	8000	8500
UNPLI BASILICATA	1000	*83*	12,05	400	610	713	1.210	1250	1000	1000	900	960
UNPLI CALABRIA	5800	*168*	34,52	5.600	7.000	8.545	7.535	7800	7000	6250	5300	5300
UNPLI CAMPANIA	3650	*403*	9,06	7.200	7.500	6.800	8.726	5000	6000	5000	3200	3180
UNPLI EMILIA R.	19800	*311*	63,67	4.000	9.500	15.513	19.621	21500	25400	23500	20000	21500
UNPLI FRIULI	23800	*232*	102,59	500	12.500	14.000	15.119	18000	18000	18000	19000	21000
UNPLI LAZIO	15000	*250*	60,00	7.700	27.900	42.127	53.531	62500	55500	18890	9200	10500
UNPLI LIGURIA	5750	*160*	35,94	965	2.892	3.400	3.512	5050	5050	4600	4950	4987
UNPLI LOMBARDIA	20800	*556*	37,41	3.135	6.283	9.791	13.935	18506	20500	22457	21627	18845
UNPLI MARCHE	8500	*192*	44,27	1.200	6.500	5.520	7.832	10370	10630	8730	9000	8960
UNPLI MOLISE	5000	*84*	59,52	600	2.100	3.500	6.915	7250	6650	6000	5400	5200
UNPLI PIEMONTE	42200	*1079*	39,11	7.000	32.190	43.573	55.079	64300	64500	50000	45800	39150
UNPLI PUGLIA	8200	*200*	41,00	7.250	10.000	7.500	10.164	10000	10000	8000	7817	7858
UNPLI SARDEGNA	12550	*302*	41,56	1.160	2.300	4.300	3.140	2800	6000	8000	12200	11700
UNPLI SICILIA	3950	*185*	21,35	4.000	5.000	5.500	5.012	3500	2300	1300	1300	2000
UNPLI TOSCANA	35200	*340*	103,53	4.250	23.500	37.826	47.800	48900	49300	35000	24600	24500
UNPLI TRENTINO	3900	*156*	25,00	750	1.570	3.200	4.310	4900	4300	4200	4100	4050
UNPLI UMBRIA	7000	*184*	38,04	3.525	3.520	6.258	5.593	9210	10800	8400	7300	6700
UNPLI VALLE D'AOSTA	800	*58*	13,79	500	800	800	800	810	1300	800	800	1000
UNPLI VENETO	56942	*525*	108,46	47.025	58.360	67.322	71.418	73453	75251	66750	60730	52041
	288042	**5710**	**50,44**	**110.000**	**231.351**	**301.613**	**361.893**	**394416**	**397481**	**306757**	**271224**	**257931**

MODULO CONVENZIONE DELLE/TRA PRO LOCO
PER I SOCI CON TESSERA NAZIONALE UNPLI

Da inviare al Comitato Regionale UNPLI ……
via fax o via mail o per posta

REGIONE ……PROVINCIA ( ) COMUNE ……

LA PRO LOCO			
VIA	LOCALITA'	CAP	
TEL.	FAX	E- mail	
COD. FISCALE		PARTITA IVA	
SITO INTERNET	http://www.		
ATTIVITA' SVOLTA	TRATTENIMENTO E SVAGO – ENOGASTRONOMIA		
LEGALE RAPPRESENTANTE (PRESIDENTE):			
COGNOME		NOME	
TEL		E- mail	
TIPOLOGIA DI CONVENZIONE (barrare la tipologia di convenzione)			
☐ CONVENZIONE PER PRODOTTI		☐ CONVENZIONE PER SERVIZI	
OGGETTO DELLA CONVENZIONE: (specificare se vale per tutte le manifestazioni organizzate dalla pro loco oppure elencare le manifestazioni a cui si applica la convenzione)			

SCONTO ACCORDATO A TUTTI I SOCI DI PRO LOCO con Tessera UNPLI:
* PREZZO RIDOTTO PER LE MANIFESTAZIONI A PAGAMENTO sopra indicate
* SCONTO DEL % PER LE MANIFESTAZIONI ENOGASTRONOMICHE
Indicare se altro:

Nota Bene: Compilare in ogni sua parte in modo chiaro e leggibile dal Presidente della pro loco che presenta la convenzione.
La convenzione sarà attiva dal momento in cui viene accettata dal Comitato Regionale Unpli …….. e quindi pubblicata nel sito www.……

Dichiara

- che ha preso visione del Regolamento e l' accetta in tutte le sue parti, in particolare gli art. 7, 8, 11, 12, 13, 15;
- che esiste la possibilità di verifica da parte vostra circa la congruità e convenienza effettiva della convenzione in oggetto;
- che le informazioni di cui alla presente richiesta, e relative condizioni allegate, rispondono al vero;
- che è disponibile a rivedere le agevolazioni previste nella convenzione all'insorgere di situazioni maggiormente favorevoli proposte da nostre ditte concorrenti;
- che tutte le comunicazioni eventuali saranno indirizzate alla persona di riferimento, in possesso di autonomia decisionale e responsabile interno della gestione delle richieste di fruizione delle convenzione, pertanto

Chiede

cortesemente a codesta spettabile Associazione, l'esamina della presente richiesta, impegnandosi a rispettare scrupolosamente tutte le clausole proposte. Accetta sin d'ora l'eventuale richiesta di colloquio informativo atto ad integrare informazioni ulteriori relative alla proposta.

Luogo e data Timbro e firma del Presidente della Pro Loco

_____ _____

(firmare e apporre il timbro anche sul regolamento nel retro)

MODULO CONVENZIONE LOCALE
da applicare AI SOCI
con "TESSERA NAZIONALE DEL SOCIO PRO LOCO UNPLI"

Da inviare al Comitato Regionale UNPLI ……
via fax o via mail o per posta

REGIONE…… PROVINCIA ( ) COMUNE ……

LA DITTA: (RAGIONE SOCIALE)			
VIA	LOCALITA'	CAP	
TEL.	FAX	E- mail	
COD. FISCALE		PARTITA IVA	
SITO INTERNET	http://www.		
ATTIVITA' SVOLTA			
TITOLARE O AMMINISTRATORE:			
COGNOME		NOME	
TEL		E- mail	
TIPOLOGIA DI CONVENZIONE (barrare la tipologia di convenzione)			
☐ CONVENZIONE PER PRODOTTI		☐ CONVENZIONE PER SERVIZI	
OGGETTO DELLA CONVENZIONE			

SCONTO ACCORDATO A TUTTI I SOCI DI PRO LOCO con Tessera Nazionale UNPLI:

PERSONA DI RIFERIMENTO DELLA PRO LOCO (la persona della pro loco che compila in modo chiaro e leggibile la convenzione, che deve essere proposta al Comitato Regionale da una Pro Loco associata all'Unpli)	
COGNOME	NOME
TEL	E- mail

Nota Bene: Compilare in ogni sua parte in modo leggibile dalla persona della pro loco chepresenta la convenzione.
La convenzione sarà attiva dal momento in cui viene accettata dal Comitato Regionale Unpli …….. e quindi pubblicata nel sito www.…….

Dichiara

- che ha preso visione del Regolamento e l' accetta in tutte le sue parti, in particolare gli art. 7, 8, 11, 12, 13, 15;
- che esiste la possibilità di verifica da parte vostra circa la congruità e convenienza effettiva della convenzione in oggetto;
- che le informazioni di cui alla presente richiesta, e relative condizioni allegate, rispondono al vero;
- che è disponibile a rivedere le agevolazioni previste nella convenzione all'insorgere di situazioni maggiormente favorevoli proposte da nostre ditte concorrenti;
- che tutte le comunicazioni eventuali saranno indirizzate alla persona di riferimento, in possesso di autonomia decisionale e responsabile interno della gestione delle richieste di fruizione delle convenzione, pertanto

Chiede

cortesemente a codesta spettabile Associazione, l'esamina della presente richiesta, impegnandosi a rispettare scrupolosamente tutte le clausole proposte. Accetta sin d'ora l'eventuale richiesta di colloquio informativo atto ad integrare informazioni ulteriori relative alla proposta,

Luogo e data Timbro e firma della Ditta

_____ _____

(firmare e apporre il timbro anche sul regolamento nel retro)

Scadenze fiscali e normative... Scadenze fiscali e normative...

La vita associativa dei "soliti noti" regge alle contestazioni del fisco

Deve essere accolta con favore la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia n. 397/3/15 del 5 ottobre 2015 in quanto, a tratti decisi e marcati, ritrae una chiara immagine della vita associativa in seno alle ASD.

Il caso in esame traeva origine dal ricorso di un'ASD, Associazione Sportiva Dilettantistica, avverso l'avviso di accertamento emesso, a fini IRES, IRAP, IVA e correlati interessi e sanzioni per l'anno d'imposta 2010, con il quale l'Amministrazione finanziaria contestava alla contribuente le agevolazioni di cui alla L. 398/91, addebitando alla medesima le gravose conseguenze della decadenza dai suddetti benefici.

La tesi dell'Amministrazione finanziaria era imperniata, sostanzialmente, su due punti:

violazione delle norme sulla tracciabilità (per avere l'associazione effettuato, nell'anno oggetto di verifica, rispettivamente un prelievo di € 850,00 ed un versamento di € 1.000,00);

carente partecipazione reale degli associati alla vita associativa, in violazione dell'articolo 148 TUIR.

Avuto particolare riguardo al primo aspetto, il collegio recepisce integralmente le deduzioni della ricorrente ed afferma che "*la fruizione delle agevolazioni è letteralmente condizionata, unicamente, dallo svolgimento di attività sportive dilettantistiche e dall'iscrizione alle federazioni sportive nazionali, condizioni ambedue verificate, nella fattispecie (…)*" e non avendo le movimentazioni in contanti superato la soglia prevista per il 2015 di mille euro, si ritiene non fondato il rilievo dell'Ufficio.

Con una vigorosa statuizione, tanto ricca ed esplicita nel lessico quanto nel contenuto, il medesimo collegio ha respinto le contestazioni dell'Amministrazione finanziaria afferenti alla vita associativa in seno all'ASD.

Certamente, ai giudici di prime cure deve essere attribuito il merito di aver evidenziato – nero su bianco – elementi notori e caratteristici dell'ordinaria vita delle associazioni sportive che, troppo spesso, l'Amministrazione finanziaria omette, più o meno consapevolmente, di considerare o, addirittura, tenta di utilizzare allo scopo di irrobustire la tesi della decadenza dai benefici fiscali della L. 398/91.

In primo luogo, la Commissione Tributaria ha precisato che *"la Ricorrente ha, congruamente, dimostrato, con la produzione dei verbali assembleari, come esistesse una vera vita associativa e dunque la stessa non fosse una mera "finzione", una "copertura", ma avesse una propria vita, reale e concreta"*.

Ancora, e più dettagliatamente, ha ritenuto priva di pregio *"la deduzione dell'Agenzia secondo cui i partecipanti alle assemblee sarebbero "i soliti noti", essendo notorio come, in queste tipologie di associazioni, il volontariato sia la base stessa, la condizione stessa, della loro sopravvivenza, e come gli appassionati che, alla fine, "tirano il carretto" siano, sempre, gli stessi"*.

Da ultimo, non ha omesso di evidenziare che *"il fatto poi che le assemblee avvengano sempre "in seconda convocazione" rafforza, invero, al contrario di quello che opina l'Agenzia, la prova della "realtà" dell'Associazione, posto che dimostra, da un lato, lo sforzo organizzativo per svolgere le assemblee e, dall'altro, che le stesse si sono veramente svolte perchè, in caso contrario, sarebbe stato molto più semplice redigere verbali "fasulli" in prima convocazione"*.

A modesto parere di chi scrive, lo stentore della massima in commento potrebbe indubbiamente trovare la propria ragione nella leggerezza delle argomentazioni sottese alla pretesa fiscale; del resto, come non sempre accade, all'accoglimento del ricorso è altresì seguita la condanna dell'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio in favore della ricorrente.

In conclusione e senza soluzione di continuità con il colorito lessico della sentenza, non pare azzardato ravvisare tra le espressioni degli estensori un'esortazione, da rivolgere all'Amministrazione finanziaria, a "*non fare di tutta l'erba un fascio*".

Nell'esercizio della potestà di accertamento, costituisce onere dell'Amministrazione finanziaria quello di reperire elementi di prova gravi, precisi e concordanti per dimostrare l'assenza di una vita associativa in seno all'ASD, ovvero gli artifizi che intendano simularne una *ad hoc*, in realtà non sussistente. Se ciò non accade, non può essere la contribuente a doversi fare carico di una nuova ed inutile *probatio diabolica*: sarebbe un ulteriore *tackle* al mondo dello sport dilettantistico.

Guido Martinelli e **Marta Saccaro**
Euroconference news

NB: Il tutto è applicato alle Pro Loco in regime di L.398/91 N.d.r.

Le novità della Legge di Stabilità 2016

Anche per gli enti non commerciali interessanti novità.

Ora che il disegno di legge di Stabilità 2016 è approdato in Senato si cominciano a delineare le tematiche principali che verosimilmente saranno mantenute nella formulazione definitiva. Vediamo quindi di seguito quali sono le novità più importanti che riguarderanno anche gli enti non commerciali.

Come accade di frequente, anche gli enti non commerciali sono destinatari di novità che interessano, in generale, i soggetti passivi IRES. È il caso, ad esempio, dell'annunciata (anche se *sub condicione*) riduzione dell'aliquota IRES (prevista dall'attuale articolo 5), che dovrebbe passare al 24,5% a decorrere dal 1° gennaio 2016 (con effetto per il periodo successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015) e al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per il periodo successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016).

Risultano quindi avvantaggiati dalla riduzione tutti gli enti non commerciali, in generale, compresi quelli che applicano la riduzione dell'aliquota IRES al 50% (in aderenza al disposto dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973) e i soggetti che determinano il reddito con modalità forfettarie (compresi gli enti associativi e quindi anche le Pro Loco che applicano la L. n. 398/1991).

Anche gli enti non commerciali, per quanto riguarda il reddito d'impresa, sono poi interessati alla disposizione (contenuta nell'attuale art. 7) che prevede l'incremento al 140% delle quote di ammortamento relative ai beni strumentali nuovi acquistati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda la categoria di soggetti in argomento la novità interessa esclusivamente gli acquisti effettuati nell'ambito dell'attività d'impresa.

Di sicuro interesse è poi l'anticipo al 1° gennaio 2016 (rispetto al 2017) della decorrenzadella riforma del sistema sanzionatorio disposta dal D.Lgs. n. 158/2015 (la novità è prevista nell'art. 9). La modifica riguarda, nello specifico, le associazioni sportive dilettantistiche e pro loco per le quali il D.Lgs. n. 158/2015 ha cancellato la decadenza dalle disposizioni della L. n. 398/1991 dalle sanzioni applicabili in caso di superamento del limite previsto per la tracciabilità delle operazioni finanziarie (attualmente 1.000,00 euro per operazione). L'anticipo della decorrenza della nuova disposizione non mancherà di avere effetto sulle contestazioni non definitive basate esclusivamente sulla violazione dell'obbligo di tracciabilità che, in fase contenziosa troveranno con buona probabilità una soluzione a favore delle associazioni sportive dilettantistiche e delle Pro Loco in attuazione del principio di favor rei.

Novità riguardano anche il meccanismo di finanziamento alla cultura denominato "art bonus" che, secondo quanto si legge nell'attuale art. 21, è destinato a diventare una misura di carattere permanente (attualmente è prevista la sua vigenza solo fino al secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015) ed in grado di consentire un credito di imposta pari al 65% per sempre (attualmente il credito si riduce nella misura del 50% per le erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015).

Tratto da *Euroconference news*
Giornale di informazione fiscale online

Paese Mio
Trimestrale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte
Direttore Responsabile: **Bartolomeo Falco**
Redazione e Amministrazione: **Via Buffa, 1 . 10061 Cavour (TO)**
Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo:
n. 1/86 del 27 maggio 1986
Stampa: **TipoLitografia Giuseppini**
Via C. Borra - Area Industriale La Porporata - Pinerolo
Chiuso in stampa: **15 dicembre 2015**
Hanno collaborato a questo numero:
IVAN ALBANO, IVANA BODELLO, ARIANNA BORGOGLIO, LUISELLA BRAGHERO, MAURA CETTI SERBELLONI, GIULIANO DEGIOVANNI, CLAUDIO GALLETTO, ENRICO GARIGLIO, UBALDO GIANNOTTI, WANDI ANTONIO GUIDOLIN, DORIANO MANDRILE, ALDO MERLO, RICCARDO MILAN, ELEONORA NORBIATO, ALDO RAVIOLO, SIMONA ROBALDO, MARCO SCARZELLO, ANTONIA SUARDI, BRUNO VERRI, CHIARA E MARCO VIGNOLO, VENTURA-FERRERO-ALESSI ANGHINI, MARINA VITTONE, IL CORRIERE DI SAVIGLIANO, GUIDO MARTINELLI, MARILISA ROGOLINO E MARTA SACCARO DI EUROCONFERENCE NEWS, EUROCONFERENCE NEWS GIORNALE DI INFORMAZIONE FISCALE ONLINE

XXVII SEMINARIO DI STUDIO PER DIRIGENTI PRO LOCO DELLA LOMBARDIA

LA MISSIONE MORALE E CULTURALE NELLE ATTIVITÀÌPDELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO

Prendersi cura del territorio: valori e contenuti

Come forse ricorderete, quando alcuni anni fa abbiamo iniziato a lavorare su quella che poi sarebbe diventata la Strategia di sviluppo delle Pro Loco lombarde, siamo partiti da una riflessione sul "chi siamo", ossia sull'identità e sulla missione delle Pro Loco.

All'inizio appariva una riflessione superflua, dal momento che la definizione e le finalità delle Pro Loco sono ovviamente contenute e chiaramente espresse nello Statuto. Eppure, strada facendo, ci siamo accorti tra l'altro che c'era qualcosa che gli Statuti non dicevano, e che pure era fortemente sentito e condiviso.

Il *mission statement* che alla fine abbiamo condiviso e posto alla base dei lavori e dei progetti successivi definisce le Pro Loco "*le più antiche associazioni italiane per la promozione del territorio e del turismo … che riuniscono persone con diverse professionalità e competenze accomunate dall'amore per il proprio territorio, che si impegnano volontariamente e a titolo gratuito per tutelarlo, valorizzarlo e promuoverlo sulla base di alcuni principi distintivi"*.

E qui c'è tutto. La consapevolezza, e la responsabilità, di avere una storia importante. Il fatto di condividere, al di là delle differenze personali, l'amore per un territorio. L'impegno volontario, che presuppone oltre all'amore e all'attaccamento il fatto di riconoscere al territorio un valore, un grande valore. Lo "stare insieme" come valore. La volontà di "fare" per realizzare degli obiettivi comuni: tutelare, valorizzare, promuovere.

Eppure non ci possiamo dimenticare che i soggetti che operano sul territorio per tutelare, valorizzare e promuovere sono molti. Non è questo che rende uniche le Pro Loco.

Ciò che le distingue sono i princìpi che ispirano il loro "esserci", i valori appunto e i contenuti della loro azione.

• la convinzione che ogni luogo – piccolo o grande, famoso o sconosciuto – sia unico, e che quindi le sue tradizioni, risorse e specificità debbano essere salvaguardate perché possiedono un valore intrinseco;

• l'impegno per la crescita sociale e per il miglioramento del benessere delle comunità di riferimento;

• la natura trasversale di un'attività che spazia dall'ambito turistico a quelli culturale, sociale e sportivo;

• il radicamento nei territori e nelle comunità, che consente una conoscenza diretta e approfondita dei luoghi, delle loro tradizioni e risorse e anche di aspetti spesso sconosciuti ad altri soggetti che pure operano per la valorizzazione e promozione del territorio;

• la volontà di diffondere e trasmettere tale conoscenza con contenuti di qualità.

Per questo era così difficile descrivere in poche parole quello che le Pro Loco fanno sul territorio: tutelano o promuovono, valorizzano o informano, studiano o fanno conoscere, si rivolgono ai visitatori o ai residenti.

Le Pro Loco fanno tutto questo e molto di più. Fanno ciò che serve al territorio: se ne prendono cura in mille modi diversi, esattamente come si fa con ciò a cui si tiene. Per le Pro Loco i territori, le tradizioni, i patrimoni e le culture possiedono un valore soprattutto affettivo.

In un contesto in cui si parla di "aggregarsi per competere" (*riferimento a Tourism Act),* questa specificità non deve essere persa, ma va anzi esaltata e valorizzata. Aggregarsi, fare rete, lavorare insieme è fondamentale, ma perché serva a realizzare meglio gli obiettivi è necessario che ogni soggetto porti uno specifico valore aggiunto di competenze, di capacità, di conoscenze ma anche di valori e contenuti.

Un partenariato, come qualunque altra forma di gruppo di lavoro, possiede un valore aggiunto se come "tutto" vale più della semplice somma delle sue parti. In altre parole, per "aggregarsi" o "fare rete" non è sufficiente collaborare, dividendosi i compiti e nemmeno definire un metodo di lavoro comune.

Un progetto, ad esempio, non è la sommatoria di lavori realizzati indipendentemente da più soggetti. Così come un libro non è la semplice successione di capitoli scritti da diversi autori.

È necessaria un'integrazione più profonda, fondata sulla complementarietà e sulla sinergia dei soggetti che lavorano insieme. E questo richiede una differenziazione di questi stessi soggetti non solo o non tanto in termini di ruoli o funzioni, quanto di specializzazioni e punti di eccellenza.

In questo modo si garantisce a ogni componente pari valore e dignità in virtù di competenze, conoscenze o capacità differenti ma tutte ugualmente utili al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Nel lavorare con altri soggetti è importante che le Pro Loco non perdano di vista la propria specificità, definendo in modo chiaro, qualificando e se necessario negoziando il proprio ruolo nel partenariato.

Sono titolari di una missione davvero morale e culturale di cui rispondono innanzitutto al territorio e alle comunità, ma a ben pensarci anche alle generazioni future: esistono infatti valori e contenuti che solo le Pro Loco sono in grado di trasmettere e comunicare, impedendone la progressiva scomparsa. Questo è l'enorme valore aggiunto che possono portare a ogni rete o aggregazione.

Lo scorso anno a Novedrate, pensando all'Expo che stava per iniziare, l'abbiamo definito un'opportunità straordinaria da cogliere nei modi possibili, pur nella consapevolezza che si trattasse di un evento e che di fronte a questo le Pro Loco potessero vantare il fatto di esserci state prima e di continuare ad esserci dopo, con la loro identità e la loro missione.

Per questo, il modo migliore per affrontare, attraversare e collocarsi nel contesto dell'Esposizione Universale era parso quello di rimanere semplicemente se stessi.

Ci eravamo quindi salutati dandoci appuntamento alla fine di Expo, per valutare le opportunità colte e i loro risultati.

A questo proposito vi parlo brevemente del progetto che l'UNPLI Lombardia ha elaborato in risposta al bando di Regione Lombardia per uno spazio espositivo all'interno di Expo, e che ha ottenuto un discreto interesse e dei riscontri positivi.

L'idea progetto: Assaggia, ti racconto una storia!

Una degustazione "narrata" che ha lo scopo di accrescere, migliorare e diffondere la conoscenza dei territori delle Pro Loco lombarde

• presentando le eccellenze agroalimentari e/o gastronomiche (degustazioni, esposizioni, dimostrazioni, laboratori)

• offrendo "assaggi" dei territori (racconti e spiegazioni di testimoni ad hoc e poi eventi, spettacoli, esposizioni)

"Assaggia, ti racconto una storia!" è un invito: a partecipare all'atmosfera conviviale della degustazione ma anche a "partire" alla scoperta di nuovi luoghi in compagnia di narratori che assieme al cibo offrono un assaggio del territorio "vissuto".

L'intento è quello di innescare un percorso di conoscenza, approfondimento e coinvolgimento: dall'esperienza diretta del cibo (la degustazione, l'esperienza sensoriale) e delle persone (l'incontro, il dialogo) attraverso le suggestioni alimentate dai racconti e la curiosità fino alla ricerca dell'esperienza diretta dei luoghi visitandoli in un momento successivo.

Il progetto consiste in una serie di eventi organizzati e gestiti dalle Pro Loco aderenti all'UNPLI che hanno scelto di partecipare alla proposta.

Origine e motivazioni

Il progetto nasce dalla consapevolezza che il cibo ha molto da raccontare: basti pensare alle tecniche e alle motivazioni della produzione e della preparazione, ai "saperi" e ai "saper fare" che la rendono possibile, alle consuetudini familiari e sociali, ai valori e ai significati culturali e simbolici, ai luoghi e ai rituali del consumo, ai legami con le celebrazioni e le feste tradizionali.

La tradizione alimentare e gastronomica è una forma di patrimonio culturale immateriale legato anche alla lingua (ad esempio ai modi di dire, o ai termini dialettali), alle arti e ai mestieri tradizionali, ai modi di esprimere e rappresentare se stessi e il mondo.

Ogni prodotto agroalimentare e ogni ricetta offre dunque uno "scorcio" originale dei luoghi dove viene prodotto e consumato.

Grazie al radicamento nei luoghi e nelle comunità, le Pro Loco hanno una conoscenza diretta e specifica sia dei prodotti e dei piatti tipici, sia delle "storie" che essi portano con sé: per questo sono capaci di trasformare le eccellenze della produzione agroalimentare e/o della gastronomia di radicata tradizione in vere e proprie porte attraverso cui iniziare la scoperta e del territorio lombardo e del suo patrimonio.

Come vedete, il progetto è volutamente un'emanazione della missione delle Pro Loco ed è stato pensato per poter divenire un evento continuativo.

Infatti, anche se per vari motivi non è stato possibile realizzarlo in occasione di Expo, c'è tutta l'intenzione di presentarlo il prossimo anno a Regione Lombardia per averne l'approvazione.

In questo caso il Comitato Regionale si proporrà come capofila, ma naturalmente è auspicabile che partecipi il più alto numero possibile di Pro Loco oltre alle "coraggiose" che hanno aderito fin dall'inizio.

Maura Cetti Serbelloni

SABATO 12 DICEMBRE A MEZZENILE (TO)

GIORNATA DELLA LINGUA E CULTURA FRANCOPROVENZALE.

Il Castello Francesetti di Mezzenile ospiterà sabato 12 dicembre la "Giornata della lingua e della cultura francoprovenzale". L'evento, con convegno e spettacolo, è promosso dalla Chambra d'oc-Tsambra francoprovensal con la Regione Piemonte, la Città metropolitana, il Comune di Mezzenile, l'Uncem Piemonte.

"Il multilinguismo è un patrimonio culturale inestimabile per il Piemonte. La diversità linguistica permette un prezioso disegno multiforme della realtà regionale, anche nelle Valli di Lanzo. Come è giusto salvare le eccellenze enogastronomiche italiane, con opportuni presidi, così dobbiamo salvare le nostre lingue madri", spiegano Ines Cavalcanti e Teresa Geninatti della Chambra d'oc-Tsambra francoprovensal.

Sono 161 i Comuni piemontesi che hanno dato applicazione alla legge 482, dichiarando l'appartenenza a una minoranza linguistica.

I residenti nei Comuni riconosciuti sono complessivamente 243mila, il 5,6 per cento della popolazione regionale: 165mila Occitani (3,8 per cento), 70mila Francoprovenzali (1,6 per cento), 8mila Walser (0,2 per cento).

In Provincia di Torino ci sono 43 Comuni francoprovenzali: la giornata di Mezzenile, sabato 12 dicembre, permette di rilanciare i valori di questa "lingua madre" che ha segnato la storia del territorio, con i suoi uomini e le sue comunità.

Dalle ore 17, al Castello, convegno "Comunità e territorio alla ricerca di sé. Lingua e cultura per rispondere allo spettro dello spaesamento".

"Il tema dell'incontro vuole essere un'occasione per riflettere sull'importanza di rilanciare le tradizioni culturali e linguistiche e di ripensare e riposizionare il portato della tradizione nel senso dell'"innovazione riuscita" e non come adorazione nostalgica delle ceneri - spiega l'antropologo Annibale Salsa, past president del Cai - È un messaggio forte di fronte ai processi di appiattimento culturale generati dal pensiero unico in cui la lingua rappresenta lo specchio riflettente".

Al convegno intervengono Roberto Grappolo, sindaco di Mezzenile, Barbara Cervetti, consigliere della Città metropolitana di Torino, Ernestina Assalto, sindaco di Lanzo e presidente Unione montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Daniela Majrano, sindaco di Viù e vicepresidente Unione montana Alpi Graie, Marco Bussone, vicepresidente Uncem Piemonte.

Annibale Salsa coordinerà la tavola rotonda "Enti in rete. Presente e futuro della legge 482", che vedrà dialogare Gianni Castagneri, assessore alla Cultura dell'Unione montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Giacomo Lombardo, sindaco di Ostana, Ines Cavalcanti, coordinatrice per la Chambra d'oc-Tsambra francoprovensal, Matteo Rivoira, Università di Torino, coordinatore scientifico del Trezor de lenga francoprovensal, Matteo Ghiotto, responsabile dello sportello linguistico della Città Metropolitana e coordinatore dell'Atlante sonoro Francoprovensal, Teresa Geninatti, coordinatrice dello sportello linguistico dell'Unione montana Valli di Lanzo.

Al termine, buffet con i prodotti delle Valli di Lanzo.

Alle 20,30, al Castello di Mezzenile, spettacolo (ingresso libero) "Vesamont: creazione originale con teatro, musica, canto e multimedialità sul tema dell'emigrazione e dei ritorni", con Dario Anghilante, Flavio Giacchero, Gigi Ubaudi, Peyre Anghilante.

La Giornata è promossa dall'Unione dei Comuni Valli di Lanzo, finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche in Italia" e coordinata dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

DOMENICA 17 GENNAIO 2016, IN TUTTA ITALIA

GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO

Nasceva oltre sei anni fa, in quel di Novara, l'idea di istituire la Giornata Nazionale del Dialetto.

Una giornata – il 17 gennaio, S. Antonio Abate – per parlare in dialetto, ciascuno il proprio. Nella e con l'antica tradizione della benedizione degli animali e i falò delle nostre civiltà contadine l'incontro delle 'parlade' per ritrovarle, rinnovarne l'uso e salvaguardarle.

L'idea nacque un po' in sordina grazie all'Associazione Nuares.it con una pagina in Facebook; io ne parlai in Consiglio Regionale UNPLI Piemonte poiché, da subito, si pensò alla rete delle Pro Loco per divulgarla; alcune Pro Loco dalla Sicilia al Piemonte organizzarono manifestazioni, recite e letture.

Dal 2013 l'Unpli Nazionale ha adottato l'iniziativa, mantenendo la data, con la definizione di " Giornata Nazionale del Dialetto e delle lingue locali".

Alla Giornata Nazionale del Dialetto l'UNPLI ha associato un prestigioso Premio Letterario Nazionale "Salva la tua lingua locale", aperto a tutti gli autori in lingua locale e articolato in diverse

sezioni in una delle lingue locali o dialetti d'Italia.

Il Premio ha ricevuto l'adesione del Prof. Tullio De Mauro, linguista di fama internazionale, nominato Presidente onorario. Info:giornatadeldialetto@unpli.info

In questi anni ne hanno parlato testate giornalistiche e televisive, alle pro loco si sono unite associazioni, enti locali, scuole e biblioteche, compagnie teatrali.

Finalmente se ne parla! Il dialetto non è più visto come una lingua – o una cultura – di serie B, ma come cultura delle nostre tradizioni, della nostra storia italiana.

Sempre più concorsi letterari vedono inserite sezioni in vernacolo, stimolando non solo la ricomparsa di 'vecchi' poeti ma anche l'arrivo delle nuove generazioni.

Nel Novarese, la Pro Loco di Boca ha trascritto nel proprio dialetto le favole della nostra infanzia e un gruppo teatrale ne fa spettacoli per i bimbi e per tutti.

E' necessario continuare l'opera di recupero di questi patrimoni linguistici per salvaguardare la nostra identità, la nostra storia.

Ed anche il 17 gennaio 2016 sarà la Giornata Nazionale del Dialetto e delle lingue locali: l'invito è rivolto a tutte le Pro Loco d'Italia di organizzare "momenti in dialetto" con piccole recite, racconti e pubblicazioni, con eventi e concorsi comunicandoli a giornatadeldialetto@unpli.info .

La pagina della Giornata Nazionale del Dialetto in Facebook la trovate all'indirizzo:

https://www.facebook.com/groups/92026121853/

Per chi ha un account su Facebook o Twitter, quel giorno scriva una frase, un post nel proprio dialetto inserendo l'hashtag #giornatadeldialetto e #dilloindialetto .

Più saremo a farlo, più ne parleranno e lo parleranno!

Antonia Suardi

NOVARA

A Carlo Ferraris di Mortara il Premio di poesia Lino Molinario

Domenica 29 novembre, a Novara, si è tenuta la premiazione della VI edizione del Premio Nazionale Lino Molinario: primo posto nella classifica alla poesia in dialetto della Lomellina "Indua^ sì" di Carlo Ferraris di Mortara (PV), in cui il poeta cerca con rammarico e dolcezza la "lingua" della sua infanzia.

Induâ si

Induâ si
vus dâl mè dialât
cunsumà dal têmp,
föra dlâ memoria;
vus ad mistè finì,
a glì un Paradis
da truav insema
a fa filò?
O siguitì a girà
pâr Murtara
cercândâ un vecc
che âv ricordâ e âv drovâ.
Induâ si ciaciarad,
gir ad parol,
adès quasi furest.
Indua tè
vus ad me nonâ,
mulšina moda al vlüd
rüvida modâ un sburc,
quand cun una cüntâ
la m'indurmintavâ.
Gni chi, parol ântìch,
vênâ, vus morbidâ e rüvidâ,
a indrumintà un vecc
che al vurariâ turnà fiulin.

Dove siete

Dove siete, / voci del mio dialetto / consumate dal tempo, / fuori dalla memoria;
voci di mestieri finiti, / ce l'avete un Paradiso / in cui trovarvi assieme / a fare crocchio?
O continuate a girare / per Mortara / cercando un vecchio / che vi ricordi e che vi usi.
Dove siete chiacchierate, / giri di parole, / adesso quasi straniere.
Dove sei / voce di mia nonna, / morbida come il velluto / ruvida come uno strofinaccio, / quando con una favola / mi addormentava.
Venite qui, parole antiche, / vieni, voce morbida e ruvida,/ ad addormentare un vecchio
che vorrebbe tornare bambino.

PRO LOCO? UNPLI? NO, DEMOCRAZIA…

Più ci penso e più sorrido.

Non mi aspettavo infatti che l'ultima Assemblea Nazionale dell'Unpli, il 29 novembre scors a Roma, sarebbe stata così combattuta verbalmente: mozioni per farla sospendere, accuse di vizi di forma, discussioni accese, critiche ad alta voce: alla dirigenza nazionale, al presidente, ad altri gruppi… atmosfera apparentemente tesa, ma – debbo dire - corretta: non certo insulti gratuiti, né cori da stadio. Anzi, nei corridoi mi è parso di vedere alcuni capannelli di delegati che si spiegavano, che si scusavano… gente civile direi.

Il gruppo dei delegati del Piemonte è stato compatto, votando secondo le indicazioni della Dirigenza regionale, e si è meritato il plauso un po' divertito deV Giuliano Degiovanni: "*La prossima volta vi diamo una maglietta uguale per tutti*". In effetti sa molto di coreografia da socialismo reale vedere tutte quelle braccia tese, telecomando in mano, compatte e convergenti verso lo schermo lontano. Se ci mettessimo anche la divisa, poi…

Anche perché, dietro di noi c'erano gli irrequieti delegati sardi che votavano in ordine sparso, scambiandosi veloci e contraddittori inviti: "*votiamo sì… no, anzi no*". Decisamente più individualisti e più critici nei confronti anche della loro stessa rappresentanza nazionale.

Alla fine, mi sento di dire che alcune modifiche ed alcune prese di posizione legittime sono state mal presentate e mal accolte; mentre avrebbero dovuto avere maggiore attenzione. Per esempio, il fatto che una mezzora prima il delegato campano presidente di UNPLI Campania Mario Perrotti avesse chiesto l'annullamento dell'Assemblea ha fatto venire la mosca al naso ai tanti che avevano fatto chilometri, levatacce, affrontato spese… per essere lì, a Roma, in mattinata.

Eppure, a distanza di giorni, leggendo la sua mozione, non si può che porsi delle domande e fare delle riflessioni , non tanto con la natura propria sue osservazioni: l'Assemblea *"non è stata convocata dalla figura istituzionale a ciò deputata: il Presidente"*, la comunicazione della stessa era *"priva dell'Odg"* e le "*procedure sono state attivate con un regolamento elettorale non approvato dall'Assemblea"*… e anche altro. Non tanto, dicevamo, per la natura delle osservazioni, e si può anche pensare che il tutto sia stato un po' pretestuoso, ma quanto perché un'Associazione importante come l'UNPLI va gestita con un rispetto rigoroso delle procedure… sì, siamo tutti amici. Ma ci sono soldi, personale pagato… insomma, ci vogliono regole certe, anche pignole.

Il voto elettronico, al di là delle accuse di non rispetto alla privacy (che però è stato spiegato è tutelata e poi, se si fosse votato alzando le mani, che privacy ci sarebbe stata?) ha funzionato a dovere ed ha velocizzato i lavori.

Cosa si è votato dunque? Il primo emendamento proposto all'esame, di Vittorio D'Alessio, Campania, sulla Conferenza delle Strutture Provinciali, non è passato: 281 contro 73 e 19 astenuti. Caduti di conseguenza gli emendamenti numero 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 a questo collegati. Il Nove, sempre medesimo proponente, che proponeva un UNPLI che si "articola in una struttura centrale nazionale e in strutture periferiche regionali, provinciali laddove esistenti…" (art. 1,3) non è passato per 240 a 120, 13 astenuti. Neppure il 10 è passato, voleva la modifica del punto 2,3 dello Statuto Nazionale, proponendo che "l'UNPLI nella sua struttura centrale insieme alle sue articolazioni periferiche realizza: a) il coordinamento dell'attività delle Pro Loco e dei Comitati Provinciali". Per 267 ad 89, più 17 astenuti, neppure l'emendamento 11, sempre dalla Campania, è stato respinto. Voleva aggiungere in coda all'articolo 3,14 la seguente dicitura "La Pro Loco esclusa potrà essere ammessa dallo stesso Comitato Regionale, solo dopo che la stessa abbia rimosso le cause che ne hanno generato l'esclusione". Respinti anche gli emendamenti proposti al numero 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19… varie le modifiche richieste, ma tutte respinte. Anche se con qualche tentennamento: segno che i delegati gli emendamenti proposti li hanno letti e valutati e non sempre sono stati ligi alle decisioni del Regionale di appartenenza.

L'emendamento numero 20 era di Giorgio Colombino, delegato della Sardegna, che intendeva specificare il ruolo del Collegio Nazionale dei Probiviri, non è passato con 282 no e solo 56 sì, 35 astenuti. L'emendamento numero 21, proposto da Diego Coletti, Trentino, sull'oggetto sociale dell'UNPLI non è passato, invece, di stretta misura: 191 a 136, 46 astenuti. Un altro delegato trentino, Enrico Fas, proponeva di modificare l'articolo 10,6 comma C. Bocciato con 146 si e 184 no, 43 astenuti.

Molto interessante, invece, che sia passato l'emendamento proposto da Fabio Plos, Veneto, che chiedeva il cambiamento dell'articolo 1,4, facendo sì che l'UNPLI abbia sede legale ed operativa nella città di Roma e non, come prima, *"sede operativa nella città di residenza del suo Presidente pro – tempore"*. I sì sono stati ben 273, i no 63 e 37 astenuti (chissà poi perché?).

L'emendamento successivo, il 25, non è passato; il 26, ad esso collegato, è caduto nel nulla; mentre il 27, accolto con alcune calorose contestazioni, proposto da Giorgio Colombino, che intendeva eliminare il limite di mandato del presidente nazionale, è stato ritirato. Il 28 e il 29 sono decaduti, mentre il 30 è stato bocciato con 139 no e 210 si, 24 astenuti.

Gli emendamenti 31, 32, 33 e 34 sono decaduti. Il 35, invece, proposto da Ernesto Fanfoni, dal Lazio, è passato. Così all'articolo 3,14 si aggiunge questo comma: *"in caso di inerzia del Comitato Regionale in riferimento alle deliberazioni assunte dal Consiglio Nazionale ai sensi del precedente comma 3,4 e/o 3,14, il Presidente Nazionale, trascorsi trenta giorni dalla data della decisione, provvede autonomamente alla nomina del Commissario ad acta per provvedere a tutti gli adempimenti connessi alla deliberazione del Consiglio Nazionale"*.

L'emendamento 36, invece, non è passato. Mentre il 37, sì. Proposto da Mauro Giannarelli, Toscana, elimina dall'articolo 11,2 le parole "i componenti della Giunta esecutiva, all'atto della loro elezione, debbono risultare iscritti alla Pro Loco da almeno tre anni". Passata anche la modifica al Regolamento Assembleare, proposta da Fanfoni, che aggiunge all'articolo 4,5 del Regolamento le seguenti parole, dopo la parola "Statuto": *"e di avere svolto almeno un mandato da Presidente di Pro Loco e/o da Consigliere Nazionale o Regionale"*.

Alla fine, l'approvazione dello statuto è passata con 246 sì, 21 no e 105 astenuti. Il tutto mentre la sala si stava lentamente svuotando.

Poi, nel post Assemblea, alcuni hanno continuato a discutere, altri si sono affrettati ai mezzi per tornare. La maggioranza si è portata al buffet che l'albergo Atahotel Villa Pamphilia aveva preparato per i delegati. Un po' di ressa, certo, ma nulla a che vedere con la preistorica ingordigia che si vede in molte cerimonie. Altro segnale inequivocabile che i delegati UNPLI sono una bella, combattiva e vivace, ma educata e civile rappresentazione delle Pro Loco d'Italia!

Riccardo Milan
Delegato
Verbano Cusio Ossola

DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI ROMA

Pro Loco: un cantiere in cerca di "operai specializzati"

Il 26/27 Giugno e il 14/15 Novembre 2015, nella sede del Centro Turismo Sociale a Roma, si sono svolti due incontri per dirigenti UNPLI.

Le varie tematiche trattate erano inerenti alle finalità delle Pro Loco, ma anche al loro stesso sviluppo evolutivo.

Il cantiere, infatti, esprime il concetto non solo di valorizzare la Pro Loco come soggetto sociale nell'ambito del territorio di appartenenza, ma anche come soggetto intermedio con una finalità più ampia quale promotrice socio culturale, anche al di fuori del proprio, cosiddetto, bacino d'utenza.

Riferito al primo incontro, ho personalmente seguito il lavoro Fundrising, ovvero come raccogliere finanziamenti e allargare gli orizzonti operativi dell'associazione rivolgendosi anche all'Unione Europea, anche per poter fruire dei bandi predisposti ai finanziamenti e a quali questi si riferiscano.

Tramontati ormai da anni i finanziamenti a pioggia, anche in Italia, per potervi accedere, è obbligatoria una documentazione supportata da una progettazione.

Comprendere fino in fondo questo passaggio è determinate affinché la propria singola Pro Loco viva!

A livello europeo, invece, si devono conoscere le linee guida dettate dall'Unione stessa valide per i prossimi 7 anni. Qualunque altro progetto che esuli dalle linee guida non verrebbe nemmeno considerato. A ciò va aggiunto che nessun progetto sarà finanziato in toto, anche se nella sua parte più cospicua.

Al ché si rendono indispensabili i parternariati, anche privati, ma essendo una Pro Loco a fine pubblico/sociale e i progetti riferiti afferiscono a questa logica, gli enti pubblici interessati saranno favoriti, soprattutto quelli con finalità simili all'UNPLI.

A dimostrazione di quanto i finanziamenti europei siano giustamente mirati, quindi molto meno dispersivi, anche le grandi Università sono state invitate a dimostrare le teorie elaborate che valgano il finanziamento, inserendo così il concetto di pratico oltre il teorico.

Alla luce di quanto sopra, l'importanza alla partecipazione di questi corsi è palese. Solo grazie a loro si possono ottenere le abilità e conoscenze specifiche indispensabili per poter fruire dei finanziamenti necessari, nazionali o europei che siano. Eccoli, quindi, gli "operai specializzati"!

Affinché ciò sia efficace, è necessario che questi "operai specializzati" siano gente il più giovane possibile, poiché rappresentano il futuro della stessa associazione, ma non solo. Onde evitare che le conoscenze non restino circoscritte, è forte l'esortazione a coloro che hanno partecipato al tavolo Funrising di divulgare quanto appreso nell'ambito del proprio comitato regionale.

Il secondo e più recente incontro ha visto trattato un argomento nazional-popolare: i cammini italiani.

Uno dei progetti recenti adottati a livello nazionale dall'UNPLI è la valorizzazione legata alla fruibilità di percorsi e di cammini già esistenti, ad esempio la Via Francigena e le varie Vie del Sale e loro collegamenti. Naturalmente il progetto è mirato ai cammini poco noti, ma degni di assurgere a maggior frequentazione.

Il che riguarda, nello specifico, oltre all'emergere di realtà poco note, la loro mappatura, non solo su carta ma anche sul terreno, come una cartografia d'insieme della via che si sta intraprendendo posta all'inizio della stessa, segnalazione dei bivi, delle località raggiungibili con tempo e distanza, dei luoghi d'interesse storico/culturale o di semplice curiosità ecc… oppure, se lo stesso cammino è percorribile anche in bicicletta, quale è il tipo di fondo.

Di fondamentale importanza è anche la segnalazione dei punti di collegamento con altri cammini e la loro eventuale promiscuità con le biciclette. Un singolo troncone,da punto A a punto B, non collegato ad altri, non verrebbe considerato.

Questo è necessario affinché si crei una rete strutturale e non un puzzle incompleto.

Stesso discorso può essere improntato per i percorsi in bicicletta, piste ciclabili o meno che siano. A tale scopo, una vera e propria manna sarebbe il riutilizzo dei tronchi ferroviari dismessi, esattamente come si fa in Germania, Austria e Svizzera.

Simona Robaldo

UN PROGETTO DELL'UNCEM CHE PIACE ALLE PRO LOCO

La montagna entra nei regali di Natale con i prodotti enogastronomici di "Bottega dell'Alpe"

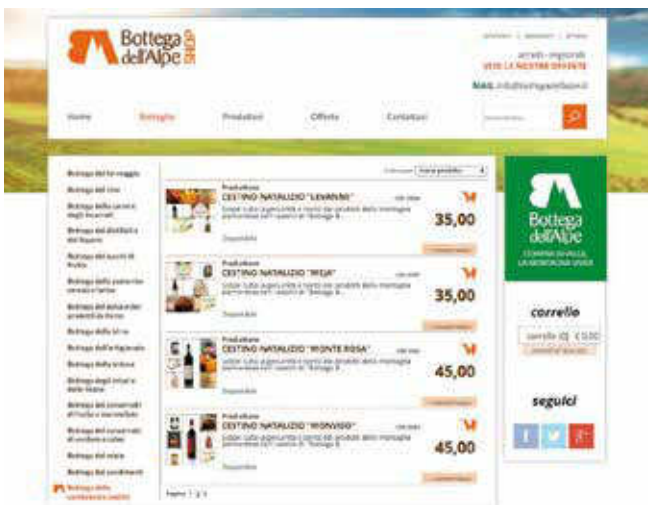
"Per Natale scegli la montagna": non solo per le vacanze sulla neve e il divertimento sulle piste, ma anche per i regali ad amici, parenti, colleghi.

Uncem lancia per il terzo anno le strenne "Bottega dell'Alpe", i pacchi di prodotti tipici nati all'interno del progetto di valorizzazione delle piccole imprese agricole e artigianali delle Terre Alte del Piemonte, per promuovere le loro creazioni e ampliare gli orizzonti di mercato.

Uncem ha creato nove strenne natalizie, grazie alla collaborazione con dieci produttori delle aree montane piemontesi. Si possono trovare on line a questo indirizzo: http://shop.bottegadellalpe.it/categorie-prodotti-alpe.aspx?id=17&page=1. Si scelgono sul sito shop.bottegadellalp.it, si pagano tramite carta di credito o payal e si ricevono direttamente a casa. Su www.bottegadellalpe.it, si possono trovare anche i prodotti singoli, da ordinare e ricevere tramite corriere espresso, scoprire i produttori e le ricette.

"Nei cestini di Bottega dell'Alpe per Natale – spiegano Alex Ostorero e Marco Cavaletto, coordinatori del progetto - abbiamo inserito nove strenne, con prezzi diversi, anticrisi, con diverse eccellenze enogastronomiche dei nostri territori. L'obiettivo è sempre lo stesso, presentato a maggio con il lancio del sito Bottega dell'Alpe. Lo racchiude benissimo il concreto slogan "Compra in valle, la montagna vivrà". Le produzioni inserite nel catalogo sono solo di alcuni dei produttori che saranno presenti sul sito di e-commerce Bottega dell'Alpe"

I pacchi (da 25 35 - 45 euro) comprendono da quattro a sette prodotti, con vini di montagna, dolci, prodotti da forno,



biscotti tipici, confetture, birra di montagna, succhi di frutta bio. Nove pacchi da scegliere e da inviare come regalo (a Natale, ma anche dopo le feste) con spedizione in tutt'Italia.

"Abbiamo voluto – proseguono Cavaletto e Ostorero – dare la possibilità a tutti, non solo in Piemonte, di scegliere i prodotti di montagna Bottega dell'Alpe e inviarli in tutto il Paese. Crediamo sia importante, a prezzi anticrisi, poter veicolare le nostre eccellenze. Anche questo è un modo per generare sviluppo, fare marketing territoriale, aiutare le piccole imprese, agricole, turistiche e artigiani, a presentare quanto fanno nelle nostre Terre Alte. Molto spesso, queste piccole realtà territoriali sono tra le poche, se non le uniche, imprese presenti nei loro Comuni di montagna. Hanno un ruolo economico, ma anche sociale, fondamentale. Garantiscono posti di lavoro e opportunità per i paesi. Hanno bisogno di sostegno e appoggio nella comunicazione e nella promozione: è un ruolo che Uncem continua a interpretare. Tutte le imprese che lo desiderano possono aderire al nostro progetto e verranno inserite sul sito www.bottegadellalpe.it. Una vetrina sulla quale puntiamo molto e con noi più di cinquanta imprenditori delle Terre Alte".

Comitato UNPLI Toscana

L'INFORMAZIONE TURISTICA DELLE PRO LOCO

L'informazione turistica è un aspetto fondamentale, quando si parla di turismo, per valorizzare al meglio i nostri territori. Le Pro Loco, in quanto Associazioni basate sulla promozione e tutela del territorio, possono svolgere e svolgono questo compito attraverso i numerosi Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica che gestiscono.

Abbiamo deciso di effettuare un'indagine a livello regionale per avere una visione completa e precisa della situazione: abbiamo censito tutte le realtà degli Uffici Informazione delle Pro Loco, chiedendo di completare un questionario, dal quale abbiamo estratto le informazioni più interessanti.

Dai dati raccolti rileviamo che in Toscana circa un terzo degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica sono gestiti dalle Pro Loco, che coprono i servizi con oltre 100 dipendenti e 370 volontari.

La forza degli uffici gestiti da Pro Loco sta nel fatto che ai dipendenti si affiancano un numero consistente di volontari ed appassionati che danno un valore aggiunto perché, com'è noto, "gli iscritti alla Pro Loco sono coloro che vogliono scoprire e far scoprire tutte le bellezze del proprio territorio, valorizzare i prodotti tipici, tenere in vita le tradizioni, vincere con l'entusiasmo le apatie e gli egoismi".

Le Pro Loco Toscane investono negli uffici turistici oltre un milione di euro grazie anche al contributo di Amministrazioni, altri Enti ed Associazioni sensibili al tema. Non bisogna dimenticare che, oltre a queste risorse, ne vengono investite anche altre, non conteggiate nei bilanci ma fondamentali, come il tempo impiegato dai volontari per la valorizzazione territoriale e le ore dei ragazzi che svolgono Servizio Civile o tirocini negli uffici.

Siamo convinti che sia utile e al tempo stesso necessario creare una rete ed una sinergia tra le varie realtà, cercando di unire le forze e imparando gli uni dagli altri in modo da raggiungere l'obiettivo che in realtà è quello di tutta la comunità: essere viva, attrattiva e piacevole da vivere e visitare, mantenendo le proprie unicità e le proprie radici.

UNPLI TOSCANA

Riepilogo Uffici per Provincia

Prov	Nr	APERTURA		GESTIONE				Aperto con presenza di			Budget per la gestione
		Annuale	Stagionale	Diretta Pro Loco	Comune	Comune e Pro Loco	anche altri soggetti	Personale Dipendente	Volontari Pro Loco	Volontari Servizio Civile	
AR	7	5	2	1	3	1	2	9	20	4	78.000 €
FI	15	12	3	4	10	/	1	24	57	2	162.250 €
GR	11	7	4	5	4	1	/	13	80	2	166.500 €
LI	11	4	7	5	2	1	3	11	44	3	134.000 €
LU	6	5	1	2	4	/	/	8	61	2	94.335 €
MS	3	/	3	1	1	1	/	3	3	/	28.500 €
PI	8	5	3	3	2	1	2	5	12	6	74.000 €
PT	3	/	3	2	1	/	/	2	9	/	9.000 €
PO	5	4	1	/	2	3	/	3	14	2	64.640 €
SI	15	13	2	/	14	1	/	20	45	12	305.000 €
TOT	84	55	29	23	43	9	8	98	345	33	1.116.225€ di cui Pro Loco 380.800€

Comitato UNPLI Toscana

PIATTAFORME DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI UFFICI TURISTICI

La formazione di figure professionali nel campo dell'informazione turistica è fondamentale per offrire un buon servizio all'utente sia nel front office che nel back office.

I corsi di formazione ed aggiornamento erano solitamente organizzati dalle Province, in quanto ente demandato ad occuparsi di Turismo a livello locale.

In quest'ultimo periodo anche le Pro Loco Toscane si sono organizzate e, tramite il Comitato Regionale Unpli Toscana, con la preziosa collaborazione del Comitato Provinciale Pro Loco Unpli Lucca, di Eva Pratesi ed Ermanno Bonomi di Rete Core e con il patrocinio dell'Unione Province della Toscana, sono state avviate le procedure per poter accedere ai corsi di formazione finanziati attraverso il fondo FonARCom, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua che finanzia Piani Formativi.

Questo fondo è finanziato dal gettito della contribuzione dei datori di lavoro che facoltativamente vi aderiscono. Fonte del finanziamento è il contributo previsto dall'art.25, comma 4, della Legge 21 dicembre 1978 n. 845, versato dai datori di lavoro unitamente alla contribuzione a copertura della "disoccupazione involontaria".

Grazie a questo fondo c'è la possibilità di strutturare una piattaforma di formazione gratuita e continua, grazie al fatto che le Pro Loco, come abbiamo rilevato dai censimenti effettuati, hanno un numero di dipendenti che consente di attingere a queste importanti risorse.

Nel mese di Aprile 2015 è partito il primo corso di formazione, organizzato in due diverse sedi: Villa Argentina a Viareggio e Sala della Misericordia a Colle Val d'Elsa per una durata complessiva di 44 ore articolate su 7 giornate di formazione. Gli argomenti trattati sono stati: Il ruolo della Pro Loco nella formazione turistica, Strategie di marketing turistico del territorio, Comunicazione web e scrittura digitale, Gestire le relazioni con il territorio ed il turista. Oltre ai dipendenti, che hanno ricevuto un attestato di partecipazione, hanno potuto prendere parte agli incontri anche i volontari delle Pro Loco che hanno potuto incrementare le proprie conoscenze personali. I corsi di formazione verranno organizzati nuovamente all'uscita dei prossimi bandi.

L'ESPERIENZA DEL SERVIZIO CIVILE

Il Comitato Regionale Unpli Toscana si è affacciato diversi anni fa nel mondo del Servizio Civile, sia con progetti Nazionali che Regionali.

Le sedi accreditate, 42 a livello regionale e 27 a livello nazionale, oltre a rispondere ai requisiti di legge, devono garantire la presenza di figure che possano seguire i volontari costantemente nel loro anno di servizio. Per questa ragione, e per le finalità descritte nei progetti, il Comitato preferisce accreditare le Pro Loco che gestiscono un ufficio informazioni turistiche. Effettuare questa scelta significa incrementare l'attività dell'ufficio, cercando di dare un servizio migliore, e al tempo stesso formare i ragazzi nel campo dell'accoglienza turistica, trasmettendogli inoltre il sapere del territorio locale. Per i giovani diventa un modo per riscoprire la realtà nella quale vivono ed avvicinarsi al mondo del lavoro e per le Pro Loco è un modo per avere forze nuove e giovani, alcune delle quali, come in molti casi, possono diventare parte attiva nell'Associazione al termine del Servizio.

Tra le attività che i volontari svolgono ci sono la ricerca delle ricchezze materiali ed immateriali del territorio e la loro rielaborazione in qualcosa che resterà a disposizione di tutti: c'è chi elabora materiale cartaceo informativo, chi raccoglie preziose testimonianze, chi prepara video, chi crea blog e siti internet, tutto questo integrandolo alle attività di animazione, promozione ed informazione che svolge regolarmente la Pro Loco.

Per i ragazzi il Servizio Civile parte con due fasi di formazione: generale e specifica che continueranno per tutto l'anno di servizio, in quanto i giovani, anche nella fase operativa, venendo a contatto con le realtà territoriali, si arricchiranno di nozioni che poi conserveranno nel proprio bagaglio culturale e di esperienza.

Attualmente il Comitato Unpli Toscana ha in Servizio Civile Regionale, nelle sedi delle varie Pro Loco, 36 volontari ed altri 10 ragazzi stanno per partire con un progetto Regionale, finanziato con fondi europei, per la Provincia di Livorno. È stato presentato inoltre, dopo qualche anno di pausa, un progetto di Servizio Civile Nazionale, elaborato a livello interregionale, con il Comitato Regionale dell'Emilia Romagna.

ASSISI

Arriva dal Piemonte il grande albero di Natale in piazza del Comune

Sabato 5 dicembre, è stato addobbato il tradizionale albero di Natale che, per tutto il periodo natalizio, splenderà ai piedi del Tempio di Minerva nella piazza centrale di Assisi.

L'albero, un cedro del Libano di 11 metri, quest'anno arriva da molto lontano. La pianta, infatti, è stata prelevata nella città piemontese di Tortona, in provincia di Alessandria, e trasportata a cura dell'amministrazione comunale ad Assisi.

Come spiega il consigliere comunale Luigi Marini, la scelta del Piemonte non è casuale: *"Eravamo appena usciti da una riunione, a metà novembre che il sindaco ff Antonio Lunghi, il presidente delle Pro Loco dell'Umbria e della Pro Loco Assisi, Francesco Fiorelli,) ed io ci siamo ritrovati a parlare dell'albero natalizio da installare in Piazza del Comune per le prossime festività. In quell'occasione si verificò l'impossibilità di riuscirvi in ambito locale, a differenza degli anni passati nei quali l'albero solitamente arrivava dai boschi umbri attraverso la collaborazione dell'Agenzia Forestale Regionale".*

"A questo punto - prosegue Marini - *ho chiesto a Fiorelli se potesse intervenire con le Pro-Loco delle regioni italiane e Fiorelli prese l'impegno di provarci. In una settimana, di concerto con le Pro Loco del Piemonte, si raggiunse l'accordo che ha portato ad Assisi l'albero che oggi campeggia in piazza del Comune.*

Per questa collaborazione desidero ringraziare in primo luogo il presidente dell'Unpli della regione Piemont, Bruno Verri, il vice Giuliano Degiovanni, la segretaria Eleonora (che molto si è adoperata), il presidente Unpli provinciale Alessandria, Bruno Ragni, e, per l'assoluta disponibilità dimostrata, Francesco Fiorelli".

La scelta del Piemonte non è casuale: essa infatti rappresenta un'anteprima della 10^ edizione del premio nazionale "Francesco Dattini", che si svolgerà nel prossimo ottobre 2016, in concomitanza con le festività francescane, ed interesserà tutte le Pro-Loco della Regione Piemonte, le Pro Loco Umbre ed il Comitato Locale delle Pro Loco Assisane.

Come accadeva ogni anno, a questo punto sarebbe entrato in azione il compianto Carlo Angeletti, presidente della società culturale Arnaldo Fortini: per Carlo, quella dell'albero di Natale in Piazza del Comune era una delle tante iniziative alla quale, nel panorama culturale e sociale della città serafica, ha da sempre dedicato un amore e un'attenzione che caratterizzavano il suo instancabile impegno per la valorizzazione della sua e nostra città di Assisi.

Quest'anno l'albero sarà addobbato dai soci della società culturale Arnaldo Fortini: "*Sono sicuro* – conclude Luigi Marini - *che sarà allestito al meglio e con la solita gioiosa armonia che li caratterizza, ma con il cuore traboccante di emozioni per l'assenza dell'insostituibile regista".*

Dal giornale online
"Vivere Assisi"
del 5/12/2015

Dalle nostre Pro Loco... Dalle nostre Pro Loco... Dalle nostre Pro Loco...

Provincia di Alessandria

Domenica 6 dicembre, a Novi Ligure (AL)

Alla scoperta di Libarna, il Forte di Gavi, i tesori enogastronomici delle Dolci Terre

L'inizio del mese di dicembre ha portato, nel territorio del Novese, una bellissima iniziativa dedicata a tutti coloro che amano arte, storia e più in generale tutto ciò che è cultura.

Il Distretto del Novese, in collaborazione con il Tour operator di Torino Oneiros Incoming by Il Mondo in Valigia, in occasione di Dolci Terre di Novi, la grande manifestazione delle eccellenze enogastronomiche che da anni attira centinaia di turisti e non solo, ha deciso di realizzare un collegamento con bus-navetta da Novi Ligure verso i due grandi beni culturali del territorio, l'area archeologica di Libarna e il Forte di Gavi, che per l'occasione sono rimasti aperti dalle ore 10.00 alle ore 16.00 per le visite guidate. L'appuntamento era per il 6 dicembre 2015, con partenza della navetta da Movicentro (Piazza della Stazione) a Novi Ligure alle ore 10.00 per raggiungere l'antica città di Libarna, uno dei più importanti siti archeologici del Piemonte, dove è possibile ammirare le tracce dell'antico insediamento pre-romano e romano, in particolare i resti di due isolati, del teatro e dell'anfiteatro.

A seguire, trasferimento a

Dolci Terre a Novi per assaporare le specialità dolciarie, vitivinicole e gastronomiche della zona, come la focaccia Novese De.Co. e la farinata, o ancora assaggiare i piatti tipici della tradizione proposti all'interno di "menù ad hoc".

Il tour è proseguito nel pomeriggio con il trasferimento a Gavi per la visita all'omonimo Forte, un'imponente fortezza che sorge su una rocca naturale a strapiombo sul borgo antico di Gavi, lungo la via Postumia, che nell'antichità collegava la Repubblica di Genova al Basso Piemonte e alla Lombardia, un raro e pregevole esempio di architettura militare.

Infine, al termine della visita, ritorno a Novi Ligure, con un costo per il bus di appena 3 euro a persona per tutto il giorno (1,50 per mezza giornata) persona, mentre gli ingressi a Libarna, Forte di Gavi e rassegna enogastronomica presso Dolci Terre erano totalmente gratuiti.

Arianna Borgoglio

Comitato provinciale Unpli Asti

Cucina tipica e attraente, richiamo importante per il turista

Originali ricettari e attestati di partecipazione compongono i riconoscimenti consegnati ai numerosi partecipanti al corso di cucina promosso dal Comitato dell'UNPLI di Asti presieduto dalla moncalvese Luisella Braghero.

Gli iscritti, provenienti da circa venti Pro Loco del territorio, hanno potuto apprendere, presso il ristorante Ciabot del Grignolin di Calliano, nuove ricette e tecniche di cucin, senza dimenticare gli accorgimenti per una miglior presentazione dei piatti serviti durante le manifestazioni e gli abbinamenti con i vini del territorio, studiati con l'intervento dell'esperta Federica Bonello, del Centro di Ricerca per l'Enologia.

I partecipanti, salutati anche dal sindaco di casa Paolo Belluardo, presente con la collega Simona Ciciliato, prima cittadina di Frinco, e con altri esponenti delle amministrazioni locali, hanno concluso con un brindisi, rimandando al 2016 le nuove iniziative di formazione e aggregazione delle Pro Loco del territorio coordinate da Luisella Braghero.

Fra le prossime attività annunciate dalla Presidente e presentate dall'assessore moncalvese Andrea Monti figura anche l'attivazione di un corso organizzato con l'Unpli nell'ambito del "Centro di Alti Studi Superiori per la Cultura e il Territorio".

Fra i diversi seminari e incontri sulla valorizzazione del territorio, verrà promosso un breve ciclo di incontri dedicati all'esame dei flussi turistici, alle risorse chiave di una destinazione turistica e del nuovo modello di turista-consumatore

Si continuerà sul tema "Trovare fondi e risparmiare" e si approfondiranno i temi del *civic crowdfunding* e nuovi sistemi di raccolta fondi, finanza agevolata e fondo perduto da misure di livello regionale, nazionale ed europeo.

Claudio Galletto

Provincia di Biella

In Umbria con "Passaggi sotto il Rosa"

Le Pro Loco di Roasio e Zubiena (BI) alla Maratona dell'Olio 2015

È continuato, nell'ultimo week end di novembre, il gemellaggio agro–turistico-ricettivo di interscambio culturale, sociale, produttivo ed economico tra l'Associazione "Passaggi sotto il Rosa" ed i 12 Comuni umbri della "Maratona dell'Olio" : Alviano, Amelia, Attigliano, Baschi, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio, Narni, Orvieto, Otricoli e Penna in Teverina.

A testimonial di questo progetto, Lucia Crosa, in qualità di presidente del comitato operativo di "Passaggi sotto il Rosa", ha consegnato al Sindaco di Amelia Riccardo Maraga una targa in ricordo dell'evento.

Approfittando di due giornate di sole, i prolochisti piemontesi hanno potuto godersi le visite alle cascate delle Marmore, ad un frantoio per assistere alla spremitura delle olive e imbottigliamento dell'Olio, il mercatino del Villaggio dei Sapori con le Pro Loco umbre e quelle piemontesi di Roasio e Zubiena (per la cronaca, Roasio, con Carla, Maria, Roberto e Ubaldo, ha cucinato il risotto al Maccagno con salsa al Bramaterra, mentre Zubiena, con Felicina, Graziella, Paolina e Maria, ha proposto la Bagna Cauda).

Al Villaggio Sapori sono andati a ruba anche il riso Carnaroli, confezionato nel sacchetto natalizio in juta dei F.lli Tomasoni di Rovasenda, il Maccagno ed il Gorgonzola dei F.lli Bozio di Sostegno, la Paletta al forno del Caseificio e salumificio Cerri di Buronzo, i Torcetti e le Paste di Meliga del Massera di Sala Biellese, i Canestrej del Panificio Brusa di Biella, gli Amarettoni del Panificio Patti di Ponderano; il Microliquorificio La Culma di Casapinta ha avuto successo con il liquore Medievale e quello alla Violetta; l'azienda vitivinicola La Ronda, di Lodovico Barboni di Roasio, ha donato ai 12 sindaci dell'Umbria il Bramaterra DOC.

Alla manifestazione in Umbria erano presenti anche il sindaco di Magnano Pier Luigi Piazza, il vicesindaco di Zubiena Adriano Vineis (rappresentanti dei 13 Comuni delle Giornate della Serra), il vicesindaco di Casapinta Michela Trombini, l'assessore del Comune di Romagnano Sesia Giancarlo Medina, neo presidente della comunità dei Parchi dell'Alto Piemonte.

Il Comune umbro chiamato ad organizzare la Maratona dell'Olio 2016 sarà Narni, e Passaggi sotto il Rosa non mancherà di parteciparvi.

Nell'auditorium del museo di Amelia, durante i saluti delle istituzioni presenti, Michela Trombini ha presentato ai sindaci della Maratona il programma del prossimo incontro con gli Umbri in Piemonte presso il Comune di Casapinta, previsto per il 19 e 20 marzo 2016.

Ubaldo Gianotti
Presidente di "Passaggi sotto il Rosa"

Provincia di Cuneo

Al teatro "I Portici" di Fossano

Festeggiati i 30 anni del Comitato Unpli Piemonte

Venerdì 23 ottobre, a Fossano, nell'accogliente teatro "I Portici", una serata di musica popolare-cabaret con la partecipazione di "Gualtiero en Piemontes " e del "Trio Barbis", ha ricordato con un momento di festa i 30 anni dell'Unpli-Piemonte.

Lorenzo Buratto, componente della Giunta Regionale delle Pro Loco, nel ringraziare i presenti, ha presentato il presidente provinciale UNPLI di Cuneo, Giuliano Degiovanni, che ha portato i saluti del Comitato Regionale e del Cuneese, provincia che conta oltre 200 Pro Loco associate su circa 250 Comuni.

Era presente alla serata anche una delegazione dell'UNPLI di Torino, col presidente provinciale Fabrizio Ricciardi.

Gualtiero ha cantato alcune canzoni popolari del vasto repertorio del noto "chansonnier " Gipo Farassino, che nella sua lunga carriera ha portato in scena la lingua piemontese

Aldo Raviolo

I Savigliano conquistano Savigliano e... Savigliano conquista i Savigliano!

"Ottobrando", per festeggiare degnamente i suoi "primi" 20 anni, si è regalata una curiosa (e riuscita) novità, grazie all'ottima idea avuta dal vulcanico Luciano Botta: "*I Savigliano a Savigliano*". Cioè, la Pro loco ha invitato alla manifestazione tutti quelli che di cognome fanno... Savigliano!

E loro hanno raccolto l'invito con entusiasmo ed erano oltre 50, giunti da tutto il Piemonte e due addirittura da Roma.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune, ha permesso così ai Savigliano, giunti in città per l'occasion, e alle loro famiglie di scoprire la città da cui hanno preso il cognome.

Dopo il ricevimento e la consegna degli attestati in sala consigliare, con l'intervento storico della dottoressa Rosalba Belmondo che ha spiegato la probabile origine del loro cognome e dopo aver cantato insieme ad Edo Gerbaldo la poesia di Meo Capra "*Am pias Savian*", la Pro Loco ha offerto un piccolo rinfresco, con la sorpresa del neonato aperitivo "Savigliano" offerto dal Bar Corso, seguito dalla foto di gruppo davanti al teatro Milanollo.

Proprio da lì sono partite le visite guidate ai luoghi più interessanti della nostra città (palazzo Taffini, Museo Civico, Crusà Neira) con l'accompagnamento di due guide dell'ufficio turistico. Successivamente i due gruppi si sono ritrovati sotto l'Ala e hanno potuto mangiare pranzo insieme a tutti i partecipanti di "Ottobrando", che ha accolto loro e centinaia di saviglianesi con una bella fest, aperta dalla banda Città di Savigliano e continuata con polenta e spezzatino preparati dagli Alpini, vari interventi musicali di due gruppi di canto spontaneo, una esibizione di ballo, spettacolo di bandiere delle Nuvole e alcune testimonianze.

I Savigliano hanno poi continuato il tour visitando il Museo ferroviario e, soprattutto, hanno riempito di complimenti gli organizzatori e la città che ha dato loro il cognome.

E non si trattava sicuramente di campanilismo!

Da *"Il Corriere di Savigliano"*
Doriano Mandrile
Enrico Gaviglio

Fino a giovedì 17 dicembre

Carrù celebra il bollito misto alla Piemontese

Arriva il freddo e ci si riscalda con il bollito misto alla Piemontese

Carrù, il paese "porta della Langa", rende omaggio a questo succulento piatto per due settimane, con l'apoteosi giovedì 17 dicembre in occasione della 105esima edizione della Fiera del Bue Grasso. Il pranzo del Gran Galà del Bollito di Carrù (menù completo a 32 euro, dagli antipasti al dolce, con due tagli di bollito), viene servito dai volontari della Pro Loco nel Palafiera di piazza Divisione Alpina Cuneense, alle ore 13, domenica 6 e domenica 13 dicembre, e martedì 8 dicembre in concomitanza con l'Asta del Bue di Carrù, sostenuta da Cantina Clavesana. Sul sito web dell'Asta è riportata la ricetta perfetta di questo piatto regale, chiamata del Grande Bollito Storico Risorgimentale Piemontese e costruita sulla regola del sette, con sette tagli (tenerone, scaramella, muscolo di coscia, stinco, spalla, fiocco di punta, cappello del prete), sette ornamenti (testina di vitello completa di musetto, lingua, zampino, coda, gallina, cotechino, rolata), e le salse: "bagnet vert", con prezzemolo, acciughe, aglio e mollica di pane raffermo, "bagnet ross", con pomodori, aglio, senape e aceto rosso, e cren, a base di rafano. Il giorno della Fiera, invece, giovedì 17 dicembre, è gran festa, con la distribuzione del bollito "no stop", a 17 euro a persona, con testina, magro e lingua con salse verde e rossa, cotechino con purè, Tuma di Langa, michetta carrucese, dolce e vino Dogliani DOC. Durante la giornata, mostra di macchine e attrezzature agricole, esposizione dei buoi in Piazza Mercato, con passerella e premiazione dei capi migliori, e degustazione comparata fra le carni di vitellone e di bue, a cura del Consorzio di tutela del bue grasso di Carrù. Numerosi altri appuntamenti affiancano la Fiera. Sabato 5, la festa artigiana organizzata da Confartigianato Imprese. Domenica 6 Carrù Expo, vetrina enogastronomica delle eccellenze del territorio. Giovedì 10 cena bourguignonne con filetto e salsiccia di bue (27 euro tutto compreso). Venerdì 11 cena di GoWine all'Osteria del Borgo (telefono 0173.364631), ristorante di eccellenza per il bollito, con degustazione di Nebbiolo. Sabato 12, cena con quattro prodotti simbolo del Cuneese: il buè di Carrù, il cappone di Morozzo, la lumaca di Borgo San Dalmazzo e il porro di Cervere (menù a 27 euro). E ancora, cabaret con i comici di Colorado e Zelig, serate danzanti, conferenze e degustazioni. Info e prenotazioni: 338.5866132, 380.2404947, info@prolococarru.it, www.prolococarru.it.

Marco Scarzello

"105^ FIERA NAZIONALE DEL BUE GRASSO DI CARRÙ"

Ventura - Ferrero

"SAGRA DEL BUE GRASSO DI CARRÙ - 105a EDIZIONE"

Ventura - Ferrero - Alessi Anghini

Alla Expo di Milano, Magliano Apì nel Guiness dei primati

Una baguette di 122,40 metri: la più lunga del mondo

Questa è la dolce favola di 30 maglianesi che, all'EXPO di Milano, hanno realizzato la baguette più lunga del mondo…

Dieci anni fa, Magliano Alpi fu teatro del tentativo di record - purtroppo fallito - del sandwich più lungo del mondo; per realizzarlo, alcuni fabbri, tornitori ed elettricisti del paese idearono e costruirono un forno semovente, lungo 6 metri e capace di spostarsi su ruote alla velocità di circa 20 metri all'ora.

Nel corso dell'estate di quest'anno la Ferrero S.p.a ha contattato il panettiere maglianese Bruno Dalmazzone e il nostro gruppo Pro Loco, per tentare insieme, nella grande vetrina dell'EXPO di Milano, di superare il primato della baguette più lunga del mondo, primato al momento detenuto da un supermercato vietnamita con un filone di 111 metri.

Domenica 18 ottobre, una ventina di noi ed una decina di appartenenti al gruppo degli Artigiani del Forno, affiancati da sette Artisans boulangers di Parigi, siamo riusciti ad entrare ufficialmente nel Guinnes World Record, cuocendo, in sei ore e mezza, 122,40 metri di pane.

L'impasto, realizzato con circa 120 kg di farina e 70 litri d'acqua, è stato realizzato direttamente da noi, mentre la fase di modellamento della baguette è stata affidata ai nostri "colleghi" francesi.

L'esperienza è stata fantastica: al taglio del nastro

erano presenti il presidente di Fererero Spa, ambasciatore Francesco Paolo Fulci, e l'amministratore delegato Frederic Thil, mentre, per tutta la giornata, il ritmo di lavoro è stato scandito da musica, band, speaker radiofonici, dj, oltre che dalla presenza costante del giudice del Guinness World Record, Lorenzo Veltri, conosciuto ai più per la sua partecipazione allo show televisivo condotto da Jerry Scotti.

Il forno è stato acceso alle ore 9.00 e la cottura della baguette è terminata alle 15.30, momento in cui è stato proclamato il nuovo record; a questo punto, passata l'emozione iniziale, abbiamo tagliato e farcito di Nutella la baguette, che è stata poi distribuita, gratuitamente, al foltissimo pubblico presente.

L'esperienza è stata sotto ogni aspetto positiva, grazie anche e soprattutto alla collaborazione con un'azienda così importante come la Ferrero che, oltre ad averci messo a disposizione i propri mezzi di comunicazione, ci ha fornito l'appoggio e la professionalità delle sue migliori risorse umane.

Non possiamo che ringraziare, poi, i 160 maglianesi ed il nostro sindaco, Marco Bailo, che in pullman ci hanno raggiunti per esserci accanto in questa avventura, oltre, naturalmente, tutti coloro che, in ogni modo possibile ci hanno appoggiati, aiutati e spronati a fare del nostro meglio per arrivare al record.

Ivana Bodello

Giovedì 26 novembre a Revello

20 Pro Loco delle Valli Po e Varaita a scuola di aggiornamento

Giovedì 26 novembre, 20 Pro Loco delle Valli Po, Bronda, Infernotto, e Varaita (su un totale di 30 iscritte all'Unpli) si sono trovate insieme per il primo di ben dieci incontri che, di qui al mese di marzo, si andranno ad organizzare in Provincia di Cuneo per eleggere i delegati di bacino UNPLI della Provincia Granda.

. La riunione-assemblea si è svolta nell'accogliente sala consigliare del Comune, alla presenza del Sindaco e del presidente della Pro Loco, Flavio Ghilardo, che hanno accolto e ringraziato i presenti per la loro partecipazione.

Giuliano Degiovanni, presidente del Comitato provinciale Unpli, ha illustrato le più importanti novità fiscali degli ultimi , in particolare la fatturazione elettronica nei confronti delle pubbliche amministrazioni e le verifiche SIAE ce, col cambio di mandatario, si stanno intensificando, creando allarmismo fra le ProLoco. Inoltre, affiancato dalla segretaria provinciale e responsabile del CSU, Ivana Bodello, ha relazionato sui contributi regionali 2014 e 2015 e sulle prospettive per il 2016, per poi a passare alle novità in materia di sicurezza nelle manifestazioni al chiuso.

Un momento dell'Assemblea UNPLI di Revello, con il tavolo dei relatori: da dx Giuliano Degiovanni, Presidente provinciale Unpli, il delegato Mario Chiabrando e Ivana Bodello, responsabile provinciale del Centro Servizi fiscale.

A tal proposito, il delegato di bacino, Mario Chiabrando, nello spiegare in concreto alcuni episodi su manifestazioni svoltasi a Saluzzo, ha chiesto ai rappresentanti delle Pro Loco presenti di informarsi se nel Saluzzese ci fosse la necessità di organizzare un corso di anti-incendio a rischio elevato, con esame finale presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Cuneo.

Sono poi stati illustrati, i nuovi servizi UNPLI e le iniziative sorte ultimamente per favorire a livello locale alcune convenzioni per i soci Pro Loco 2016 in possesso di tessera Unplicard..

Ancora il presidente Degiovanni ha annunciato l'assemblea provinciale UNPLI delle Pro Loco cuneesi prevista per venerdì 18 dicembre a Cuneo, presso il salone della Provincia, in cui verrà consegnata alle Pro Loco presenti un opuscolo in cui sono elencati i principali adempimenti burocratici che ogni Pro Loco è tenuto a redigere o compilare alle riunioni del consiglio o cosa deve fare per le assemblee annuali dei soci e relative votazioni.

Infine si è passati alla votazione del delegato di bacino per i prossimi 4 anni: sarà Mario Chiabrando della Pro Loco di Revello.

Aldo Raviolo

Provincia di Novara

A Paruzzaro (NO) l'Unpli invita a scuola

"Metti una sera di novembre..." (con riso, gorgonzola e Ghemme)

Metti una sera di novembre a tavola con il riso delle nostre terre. Aggiungi dei prodotti enogastronomici locali, la fantasia degli chef e l'ospitalità dell'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) della provincia di Novara.

Il risultato è un momento conviviale stupendo.

La serata - giovedì 19 novembre nella struttura della Selva di San Marcello a Paruzzaro - rientra nei festeggiamenti per il trentesimo compleanno dell'Unpli che non solo propone alle Pro Loco il riso, ma illustra anche una serie di consigli per cucinarlo.

‹‹*La scelta di organizzare questa serata 'risotto per tanti'* – sottolinea il Presidente Provinciale Unpli Massimo Zanetta – *è stata pensata per valorizzare un alimento importante della cucina novarese. Le Pro Loco inseriscono nel proprio menù il riso, e quindi l'Unpli, con l'aiuto di tre chef, ha deciso di fornire ai sodalizi locali una serie di consigli per 'sfornare' un ottimo risotto*››.

Così è stato.

Ben 18 i rappresentanti delle Pro Loco che si sono alternati ai fornelli, per "assorbire" i consigli dei vari chef.

Sono stati proposti tre piatti: il risotto alla cipolla bionda di Cureggio e Fontaneto con lo chef Sergio Maurili; il risotto al gorgonzola e noci realizzato dallo chef Pietro Fabiano e il risotto ai funghi porcini e castagne mantecato al delicato capra dello chef Gabriele Ragazzoni.

Per i vini, rigorosamente delle Colline Novaresi (Ghemme!) la proposta era guidata dai sommelier Claudio Corona e Riccardo Milan

Inevitabile al termine il gelato al riso.

‹‹*Abbiamo aderito alla proposta dell'Unpli* – ha sottolineato Sergio Poletti della Palzola – *non solo perché il gorgonzola è un prodotto delle nostre province, ma per il significato che esso riveste per la tavola: il piacere di assaporare insieme l'eccellenza della zona*››.

Un consiglio: vale la pena, nelle prossime iniziative delle Pro Loco novaresi, assaggiare il risotto!

Unione montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (TO): prove di collaborazione tra Comuni

Con "La dolce unione di Natale" "Il più dolce dei presepi"

Per la prima volta un unico programma di eventi per tutto il periodo delle festività natalizie viene promosso dall'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

L'iniziativa, dal titolo "La dolce unione di Natale", nata per volontà della Giunta guidata da Ernestina Assalto e della Commissione Attività Produttive presieduta da Adriano Bonadè Bottino, vede raccolte le numerose manifestazioni organizzate nei 21 Comuni per allietare il periodo natalizio e l'inizio del nuovo anno.

Le diverse proposte, raggruppate per tipologia, vedono elencati i diversi mercatini di Natale, le fiaccolate, i concerti, i presepi, l'arrivo di babbi Natale e tutte le attività che animeranno turisti e valligiani in queste ultime settimane di fine anno e nei primi giorni del 2016.

A cappello di tutti gli eventi delle valli, l'Unione promuove inoltre "Il più dolce dei presepi", presepe in cioccolato realizzato dalla Cioccolateria Poretti e dall'Associazione Pro-Loco ed esposto presso la Cappella S. Anna presso il Castello Francesetti di Mezzenile.

Contemporaneamente si terrà una lotteria benefica, con venti premi aventi come soggetto una parte del presepe in cioccolato, il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Faro per il "Progetto protezione famiglia".

L'estrazione avverrà il 6 gennaio dopo la polentata organizzata nella sala del Borgo Francesetti.

"*L'Unione montana è anche marketing del territorio, promozione delle iniziative dei Comuni, supporto agli operatori turistici* – spiegano la presidente Assalto e Bonadè Bottino – *Così, gli eventi natalizi sono moltissimi e devono servire per creare comunità, ma anche opportunità turistiche. Proporli insieme, in un unico calendario, è il primo passo per generare coesione e crescita del territorio. Installeremo totem promozionali a Torino e in luoghi di forte passaggio. La dolce unione di Natale sia anche il nostro augurio, della Giunta, del Consiglio, dei sindaci dell'Unione montana a tutte le famiglie e a chi ama le Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone*".

Provincia di Torino

La Pro Loco Candiolo (TO), per salvare un bene storico-culturale del paese

Workshop Castello di Parpaglia

La definizione "Learning from heritage" scelta dall'Arch. Alessio Primavera, ideatore ed organizzatore di questa lodevole iniziativa, esprime senza dubbio un concetto che dovrebbe essere una "costante universale".

Sapere che molti si sono impegnati nella stesura di elaborati focalizzati alle "Rappresentazioni di un complesso architettonico" con "Progetti per il Castello e la Cascina diParpaglia", non fa altro che sottolineare l'importanza del recupero di un patrimonio che, altrimenti, andrebbe perduto.

Il Castello di Parpaglia, struttura del 1300 circa, è situato sul territorio di Candiolo e fa parte del Parco di Stupinigi; dista circa 2,5 km dalla Palazzina di Caccia in cui, nella Galleria di Levante, campeggia una gigantografia atta ad evidenziarne la presenza.

Nella locandina di presentazione dell'iniziativa si rimarca la "…potenzialità e fragilità del patrimonio storico…" e si prosegue con "…multidisciplinarietà, propria del progetto di architettura, applicata a un caso studio che permette di confrontarsi con i soggetti attivi sul territorio, con le esigenze produttive dei terreni agricoli, con la necessaria richiesta di riqualificazione e rivalutazione di un patrimonio stratificato. Il progetto (di restauro tecnologico, strutturale e di valorizzazione) quale strumento di rigenerazione e salvaguardia delle specificità dei nostri territori".

Studenti e docenti fecero un sopralluogo presso il Castello e la annessa Cascina con la caratteristica forma di entità rurale di stampo feudale. Cascina e Castello si trovano a ridosso della "rotta di caccia" Nicolò, a poca distanza dalla parallela "rotta di caccia reale" ora chiusa al traffico (tratto dell'ex-Statale del Sestriere).

L'entusiasmo da parte di tutti i partecipanti fu veramente notevole.

Spetta a tutti tutelare attivamente i nostri beni, ed è per questo che anche le Pro Loco italiane hanno un impegno chiaramente identificato nello Statuto: promuovere il territorio, i beni architettonici, la storia del luogo e con essa la cultura sviluppata.

La "Candiolo Pro Loco" è una entità attiva da anni anche sotto questo profilo, ed intende continuare a perseguirlo.

Il workshop inerente al Castello di Parpaglia è l'ultimo, ma non sarà l'ultimo, degli eventi cui ha contribuito. Iniziammo, infatti, da una panoramica sui"Nuovi Itinerari di una Candiolo da scoprire", mediante le immagini tratte dalle gare fotografiche dal 2002 al 2014; presentammo il progetto "Piazza di Candiolo (P.za. Sella), riqualificazione urbana per la riappropriazione di una identità" curata dell'arch. Elisa Primavera, titolare della tesi; proseguimmo con la "Pedalata dei Beni Architettonici", passeggiata culturale in bicicletta tra la quiete dei campi; arrivando così a questo workshop sviluppato con la collaborazione di professori e studenti del Politecnico, Facoltà di Architettura, di Torino.

Un sentito grazie a tutte le persone che hanno collaborato attivamente a questo progetto.

Associazione Turistica
Associazione Promozione Sociale
CANDIOLO PRO LOCO
Dr. Wandi Antonio Guidolin
(Presidente pro-tempore)

Politecnico di Torino -DAD-
Dipartimento Architettura e Design
Viale Mattioli 39 - 10125 Torino

Associazione Turistica Associazione promozione sociale — CANDIOLO PRO LOCO

con il patrocinio del Comune di Candiolo

e con il patrocinio di: Corona Verde — Regione Piemonte — Parchi Reali

WORKSHOP

RAPPRESENTAZIONI DI UN COMPLESSO ARCHITETTONICO

PROGETTI PER IL CASTELLO E LA CASCINA DI PARPAGLIA

PRESENTAZIONE ESITI

30 ottobre 2015 - Aula 5V Castello del Valentino - Torino
h 15.00

Una settimana per toccare con mano potenzialità e fragilità del patrimonio storico. La multidisciplinarietà, propria del progetto di architettura, applicata a un caso studio che permette di confrontarsi con i soggetti attivi sul territorio, con le esigenze produttive dei terreni agricoli, con la necessaria richiesta di riqualificazione e valorizzazione di un patrimonio stratificato. Il progetto (di restauro tecnologico, Strutturale e di valorizzazione) quale strumento di rigenerazione e salvaguardia delle specificità dei nostri territori.

STUDENTI PARTECIPANTI

Balocco Giulia, Bergamo Giulia, Bertolotti Silvia, Bollito Giorgia, Bongiovanni Mattia, Cravino Cristina, Dutka Volodymyr, Gobbo Tommaso, Elia Alessandra, Guglielmotto Viola, Ravizza Federica, Solato Francesco, Ughetto Alex, Varetto Luca

A CURA DI

Cristina Coscia
Annalisa Dameri
Silvia Gron
Monica Naretto
Alessio Primavera

TUTORS

Maria Vittoria Brigato
Giulia Ladelfa
Riccardo Rudiero
Anna Simoni
Chiara Spagnut
Niccolò Suraci

Sabato 21 novembre a Rivarolo Canavese (TO)

Sala consiliare gremita per i 30 anni della Pro Loco

Sabato 21 novembre quasi tutte le associazioni rivarolesi e tante Pro loco della Provincia di Torino sono intervenute per applaudire la Pro loco di Rivarolo che festeggiava i trent'anni di fondazione .

Ad accogliere le oltre duecento persone intervenute, il Sindaco della Città, Alberto Rostagno, e i rappresentanti di tutti i livelli istituzionali dell'Unpli: Sergio Pocchiola per la Giunta nazionale, Giuliano De Giovanni per l'Unpli Piemonte e Fabrizio Ricciardi per l'Unpli provinciale di Torino.

In apertura dei lavori il presidente della Pro Loco, Claudio Vota, ha sottolineato l'importanza del volontariato, il grandissimo lavoro svolto gratuitamente da tante persone motivate dall'intento di promuovere il proprio paese, a fronte della crisi economica e della difficoltà di reperimento fondi.

A Fabrizio Ricciardi, fondatore della Pro loco, e a Marina Vittone, presidente dal 2005 al 20013, il compito di ripercorrere i trent'anni di storia dell'associazione e trent'anni di storia di Rivarolo, perché tutto, dai piccoli ai grandi eventi, ha viaggiato di pari passo con le vicissitudini del sodalizio.

Durante la cerimonia, la Pro Loco ha dato un riconoscimento, oltre a tutte le associazioni e alle Pro loco presenti, ai consiglieri del sodalizio, con una menzione e un dono speciale per i due soci attivi fin dalla nascita: Luciana Barbera e Roberto Giordano, a tutti i presidenti che si sono succeduti nel corso degli anni, nonché alla presidentessa onoraria, Giuliana Vinardi Bausano, e alla madrina, Rosanna Scavino Riccardi, moglie del compianto Battistino Riccardi, fondatore e presidente della Pro loco.

Marina Vittone
segretario provinciale
Unpli Torino

Trent'anni di Pro Loco di Rivarolo Canavese

nel ricordo di Fabrizio Ricciardi

Era il 28 Novembre 1985 e, con un gruppo di amici, alcuni dei quali purtroppo già scomparsi, riuniti attorno ad un tavolino del bar, proprio come nella canzone di Gino Paoli, fondavamo la Pro Loco di Rivarolo Canavese.

In realtà alcuni di noi, già all'inizio degli Anni Ottanta, avevano aderito al Comitato organizzatore del "Carlevè di j Biautagambe", creato per far rinascere lo storico Carnevale di Rivarolo, la cui ultima edizione si era tenuta nel 1960.

E' stato ritrovato un frammento filmato risalente al Carnevale del 1962 che riprende la sfilata allegorica e inquadra anche il manifesto con il programma dell'evento, firmato dal "Presidente della Pro loco Sig. Modina.

Si presume quindi che esistesse un "prodromo" della Pro loco di Rivarolo già nel 1962!

La fondazione ufficiale risale, come detto, al 1985, anno in cui la Pro loco nasceva - devo dire "purtroppo" - tra l'indifferenza degli amministratori comunali di allora.

Le attività promosse dalla Pro Loco, in questi trent'anni, sono state centinaia e per ciascuna di esse i consiglieri che si sono susseguiti nei vari direttivi e i tanti soci volontari, hanno lavorato gratuitamente a favore della Città: mercatini dell'antiquariato minore, mostre, concerti (alcuni dei quali con artisti di fama nazionale, come i Pooh nel 1999 e Alex Britti nel 2001), i carnevali, la Fiera del Canavese, dal 1996 al 2002 organizzata in collaborazione con l'Ascom e nel 2004 organizzata in esclusiva dalla Pro Loco di Rivarolo, le regolarità di auto storiche e i raduni automobilistici (come il "Ferrari Day" e il Meeting nazionale delle Fiat 500), le sfilate di moda, le giornate di promozione della tradizione enogastronomica, tra cui la partecipazione a diverse edizioni di "Paesi in Città, Pro Loco in festa" a Torino.

Tra i risultati di maggiore crescita per l'associazione, come non ricordare la concessione del marchio per l'informazione turistica da parte della Regione Piemonte e l'attribuzione del titolo di Fiduciaria del Touring Club italiano nel 1995, l'apertura dell'Ufficio turistico nel 2005, la pubblicazione del volume fotografico "*Rivarolo … come eravamo"* con cui la Pro loco diventa editore,l'inaugurazione del *Punto immagine dei Prodotti del Paniere* nel 2009, su mandato della Provincia di Torino, l'accreditamento come ente di Servizio civile nazionale nel 2007, con l'assegnazione di giovani volontari in servizio.

Giovani volontari che in questi anni hanno portato un valore aggiunto all'associazione, producendo anche pubblicazioni di un certo interesse sociologico, come la tesi di laurea di Michela Genisio, volontaria in Servizio civile, che fu premiata durante l'Assemblea nazionale delle Pro Loco d'Italia, a Montesilvano (Abruzzo), dall'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega al Servizio Civile, Carlo Giovanardi.

La sua Tesi di Laurea, focalizzata sulle Pro Loco come enti di "associazionismo e volontariato per lo sviluppo del territorio", le valse il premio. Da questa dissertazione di laurea si ricavò lo slogan delle Pro Loco d'Italia, che rimarrà nel tempo: "Le Pro Loco, una Risorsa per il Paese".

Auguri alla Pro loco di Rivarolo Canavese, dunque, per il prestigioso traguardo raggiunto ma, soprattutto, auguri per l'attività futura a favore del paese!

Fabrizio RICCIARDI
presidente provinciale
Unpli Torino
socio fondatore
Pro loco Rivarolo C.se